

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO REGIONALE

PAUR

(Art. 27bis D.Lgs. 152/06)

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019

COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380

PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

DOCUMENTO

PIANO DI SICUREZZA



Rev.	Data	Emissione	Descrizione e Revisioni

**INFORMAZIONI FORNITE DAL
GESTORE AL PREFETTO**
per l'elaborazione del Piano di
Emergenza Esterna,
ai sensi dell'art. 26-bis, comma 4,
decreto legge n. 113/2018
convertito da legge n. 132/2018



INDICE

SOMMARIO

PREMESSA: INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA.....	3
1 - RAGIONE SOCIALE E INDIRIZZO DELL'IMPIANTO.....	4
2 - NOMINATIVO E RECAPITI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO E DEL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA;.....	5
3 - DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA E DEI RELATIVI PROCESSI, INDICAZIONE DEL NUMERO DEGLI ADDETTI.....	6
4 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ.....	7
5 - PLANIMETRIA GENERALE DALLA QUALE RISULTINO L'UBICAZIONE DELL'ATTIVITÀ, IL CONTESTO TERRITORIALE CIRCOSTANTE, LE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ ALL'AREA E DI VIABILITÀ.....	8
5.1 - Collocazione Dello Stabilimento	
5.2 - Contesto Territoriale Circostante	
6 - PIANTA IN SCALA ADEGUATA DEGLI EDIFICI E DELLE AREE ALL'APERTO UTILIZZATE PER LE ATTIVITÀ RECANTI L'INDICAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI: LAYOUT DELL'IMPIANTO, CON IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI ACCETTAZIONE IN INGRESSO, DELLE AREE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO E DEGLI IMPIANTI TECNICI, DEGLI UFFICI E DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE RIPORTATE NELLA RELAZIONE TECNICA.....	10
7 - RELAZIONE TECNICA CONTENENTE ALMENO I SEGUENTI ELEMENTI:.....	11
7.1 - quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita. Nel caso l'impianto gestisca rifiuti pericolosi, indicare le relative caratteristiche di pericolo e specificare le modalità di gestione adottate;	
7.2. descrizione degli impianti tecnici;	
7.3. descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto.	
7.4. Descrizione, dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento;	
7.5. Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;	
7.6. Descrizione delle misure previste per provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente;	
7.7. Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza (Vigili del fuoco, Prefettura, ARPA, ecc.).	

La Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 e le disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, prevedono di predisporre entro novanta giorni un apposito Piano di Emergenza Interna" (PEI).

L'azienda ha predisposto da anni il piano di emergenza richiesto, che è addirittura suddiviso in due documenti separati, uno per gli aspetti di sicurezza e uno per gli aspetti ambientali.

I documenti che rispondono a questa richiesta sono allegati alla presente relazione e sono:

PG.HSE.004 - Gestione delle emergenze ambientali e risposta_

PG.HSE.005 - Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta_

Il documento emesso congiuntamente dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dell'Ambiente : "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti specifica ulteriori integrazioni ai piani di emergenza :

1. Ragione sociale e indirizzo dell'impianto;
2. Nominativo e recapiti del gestore dell'impianto e del responsabile per la sicurezza;
3. Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, indicazione del numero degli addetti;
4. Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società;
5. Planimetria generale dalla quale risultino l'ubicazione dell'attività, il contesto territoriale circostante, le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità;
6. Piante in scala adeguata degli edifici e delle aree all'aperto utilizzate per le attività recanti l'indicazione degli elementi caratteristici: layout dell'impianto, con identificazione delle aree di accettazione in ingresso, delle aree di stoccaggio e trattamento e degli impianti tecnici, degli uffici e delle misure di sicurezza e protezione riportate nella relazione tecnica.
7. Relazione tecnica contenente almeno i seguenti elementi:
 1. quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita. Nel caso l'impianto gestisca rifiuti pericolosi, indicare le relative caratteristiche di pericolo e specificare le modalità di gestione adottate;
 2. descrizione degli impianti tecnici;
 3. descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto.
 4. Descrizione, dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento;
 5. Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;

1 - RAGIONE SOCIALE E INDIRIZZO DELL'IMPIANTO;

RAGIONE SOCIALE: SIBELCO GREEN SOLUTIONS S.R.L

SEDE LEGALE: Via dell'Artigianato, 41 - 30024 Musile Di Piave (VE)

SEDE OPERATIVA: Via dell'Artigianato, 41 e 56 - 30024 Musile Di Piave (VE)

ATTIVITÀ': Selezione e trattamento di rottame di vetro al fine di produrre vetro pronto forno (materia prima seconda) mediante un impianto di trattamento di vetro cavo e lattine proveniente dai circuiti della raccolta differenziata e non ai sensi dell'art. 210 e 269 comma 8 dei D. Lgs. 152/06

(In data 01/01/2021 la società ha cambiato la sua denominazione sociale da ECOPATE' S.R.L. a SIBELCO GREEN SOLUTIONS S.R.L.)

2 - NOMINATIVO E RECAPITI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO E DEL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA;

DATORE DI LAVORO Marco GARUTI

RESPONSABILE PRODUZIONE Valentina Stojanova

RSPP: Maria Silva Chinellato

MEDICO COMPETENTE: Angela Di Tommaso

Per tutte le persone riportate i recapiti sono presso la sede dell'impianto:

Sibelco Green Solutions srl

Via dell'Artigianato, 41

30024 Musile di Piave (VE)

T: +39 0421 333279

F: +39 0421 340851

RESPONSABILE TECNICO E DIRETTORE DI SITO:

MARCO GARUTI, marco.garuti@sibelco.com, tel. +39 342 8590410

RSPP: mariasilva.chinellato@sibelco.com - M: +39 393 5250040

3 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DEI RELATIVI PROCESSI, INDICAZIONE DEL NUMERO DEGLI ADDETTI

Il ciclo produttivo consiste nella selezione e nel trattamento di rottame di vetro al fine di produrre vetro pronto forno (materia prima seconda) mediante un impianto di trattamento di vetro cavo e lattine proveniente dai circuiti della raccolta differenziata e non, ai sensi dell'art. 210 e 269 comma 8 del D. Lgs. 152/06.

POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO

L'impianto è destinato a trattare 840 t/d di rifiuto in ingresso (come da determinazione N.6663/2019 del 30/01/2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, per un totale di 220.000 t/anno.



ACCETTAZIONE DEL MATERIALE IN INGRESSO

Il materiale in ingresso giunge all'impianto caricato su automezzi di varia tipologia (tutti dopo verifica autorizzativa al trasporto dei rifiuti), che una volta entrati dal cancello, vengono avviati alla pesatura per la registrazione del peso e il controllo dei documenti di accompagnamento (formulari o bolla ecologica). Vengono quindi indirizzati alla zona di scarico del rifiuto interna al capannone di lavorazione.

CARATTERIZZAZIONE DEL MATERIALE IN INGRESSO

L'impianto tratta rifiuto a matrice vetrosa proveniente dai circuiti della raccolta differenziata da aree urbane o da insediamenti produttivi o da altri impianti di pre-selezione. Si tratta essenzialmente di vetro cavo, cioè di contenitori per liquidi, la cui provenienza, pur essendo difficilmente definibile, si può ricondurre a due flussi principali:

1. Rottame di vetro, cioè rifiuto vetroso già sottoposto a cernita, proveniente da impianti di selezione, ma con un grado di pulizia ridotto e che necessita di ulteriore affinazione;
2. V-L, cioè Vetro-Lattine, ossia il contenuto di campane e cassonetti stradali in aree dove si effettua la raccolta del vetro unitamente ai contenitori metallici ferrosi e non (es. alluminio).

I due flussi considerati, sulla base dei dati storici di conferimento, rappresentano rispettivamente il 30% ed il 70% del totale.

STOCCAGGIO DEI MATERIALI IN INGRESSO

Allo stoccaggio dei materiali conferiti all'impianto è riservata buona parte della campata sud del capannone. Gli automezzi entrano dall'ingresso e, dopo avere effettuato lo scarico in corrispondenza del box loro assegnato dal tecnico responsabile, escono dall'impianto.

I materiali sono stoccati in box delimitati da pannelli autoportanti in cls, addossati alla parete sud del capannone, lasciando uno spazio per la via di fuga in corrispondenza della porta ricavata su uno dei portoni scorrevoli, chiusi in permanenza. I materiali da selezionare vengono stoccati nei box dedicati. Tutti i rifiuti in ingresso hanno uno stoccaggio dedicato (come riportato nella determina).

Gli addetti sono 41.

4 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ;

4.1 - Autorizzazioni:

L'impianto è destinato a trattare 840 t/d di rifiuto in ingresso (come da determinazione N.6663/2019 del 30/01/2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, per un totale di 220.000 t/anno.

La capacità complessiva istantanea dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, e del deposito del Vetro Pronto Forno è riportata nella tabella sottostante

Tipologia	Quantità massima stoccaggio/ deposito istantaneo
Rifiuti in ingresso: vetro cavo selezionato – VL CER 191205– 150106– 150107- 200102	6.000 t
Rifiuti in uscita (vedi tabella CER materiali in uscita)	628 t
“EoW” - Vetro Pronto Forno (Via dell’Artigianato 41)	6.129 t
“EoW” - Vetro Pronto Forno (Via dell’Artigianato 54)	13.500 t

A queste capacità massime si aggiungono quelle autorizzate per il capannone di stoccaggio rifiuti al civico 56 con determinazione N.65903/20219 del 11/10/2019

Tipologia	Quantità massima stoccaggio/ deposito istantaneo
Rifiuti in ingresso: vetro cavo selezionato – VL CER 191205– 150106– 150107- 200102	12.600 t

I rifiuti prodotti dall’attività dell’impianto, stoccabili presso l’impianto in deposito preliminare (D15) oppure in messa in riserva (R13), nelle aree identificate nella planimetria allegata per singola tipologia e separatamente dagli altri rifiuti presenti in impianto, nel rispetto dei quantitativi massimi di cui al precedente sono identificati nella tabella sottostante. Eventuali altri rifiuti occasionalmente prodotti dall’attività autorizzata, diversi da quelli di cui all’elenco riportato nel presente punto, potranno essere stoccati separatamente ed apponendo, in posizione visibile, un’etichetta o altro segnale ben riconoscibile e nel rispetto del quantitativo massimo individuato al punto 19. Dovrà inoltre esserne data comunicazione alla Città metropolitana ed all’ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia entro 48 ore dal momento in cui vengono generati.

CER MATERIALI IN USCITA	DESCRIZIONE
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro fine ≤ 2 mm
191205	Vetro lastra di scarto
191209	Inerti (KSP)
191212	Sovvalli

4.2 – Altre autorizzazioni

VVF Venezia : CPI Prot. n. 49242 del _02/08/2017

VVF Venezia : SCIA Prot. n. 49242 del _22/09/2020

VVF Venezia : SCIA Prot. n. 61531 del _22/09/2020

4.3 - Certificazioni:

UNI EN ISO 9001:2015

N. certificazione: 21008/1/I

Scopo: Selezione e trattamento di rottame di vetro al fine di produrre vetro pronto forno (Materia "End of Waste") mediante impianto di trattamento di vetro cavo e lattine proveniente dai circuiti della raccolta differenziata e non.

Settore: EA 24

Città: MUSILE DI PIAVE (VE)

UNI EN ISO 14001:2015

N. certificazione: 21009/1/I

Scopo: Selezione e trattamento di rottame di vetro al fine di produrre vetro pronto forno (Materia "End of Waste") mediante impianto di trattamento di vetro cavo e lattine proveniente dai circuiti della raccolta differenziata e non.

Settore: EA 24

Città: MUSILE DI PIAVE (VE)

UNI EN ISO 45001:2018 OHSAS 18001:2007

N. certificazione: 21010/1

Scopo: Selezione e trattamento di rottame di vetro al fine di produrre vetro pronto forno (Materia "End of Waste") mediante impianto di trattamento di vetro cavo e lattine proveniente dai circuiti della raccolta differenziata e non.

Settore: EA 24, MD 22

Città: MUSILE DI PIAVE (VE)

REGOLAMENTO 1179 ROTTAMI DI VETRO "End of Waste"

N. certificazione: 19458/1

Scopo: Recupero e preparazione per il riciclaggio del vetro.

Settore: VETRO

Città: MUSILE DI PIAVE (VE)

5 - PLANIMETRIA GENERALE DALLA QUALE RISULTINO L'UBICAZIONE DELL'ATTIVITÀ, IL CONTESTO TERRITORIALE CIRCOSTANTE, LE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ ALL'AREA E DI VIABILITÀ;

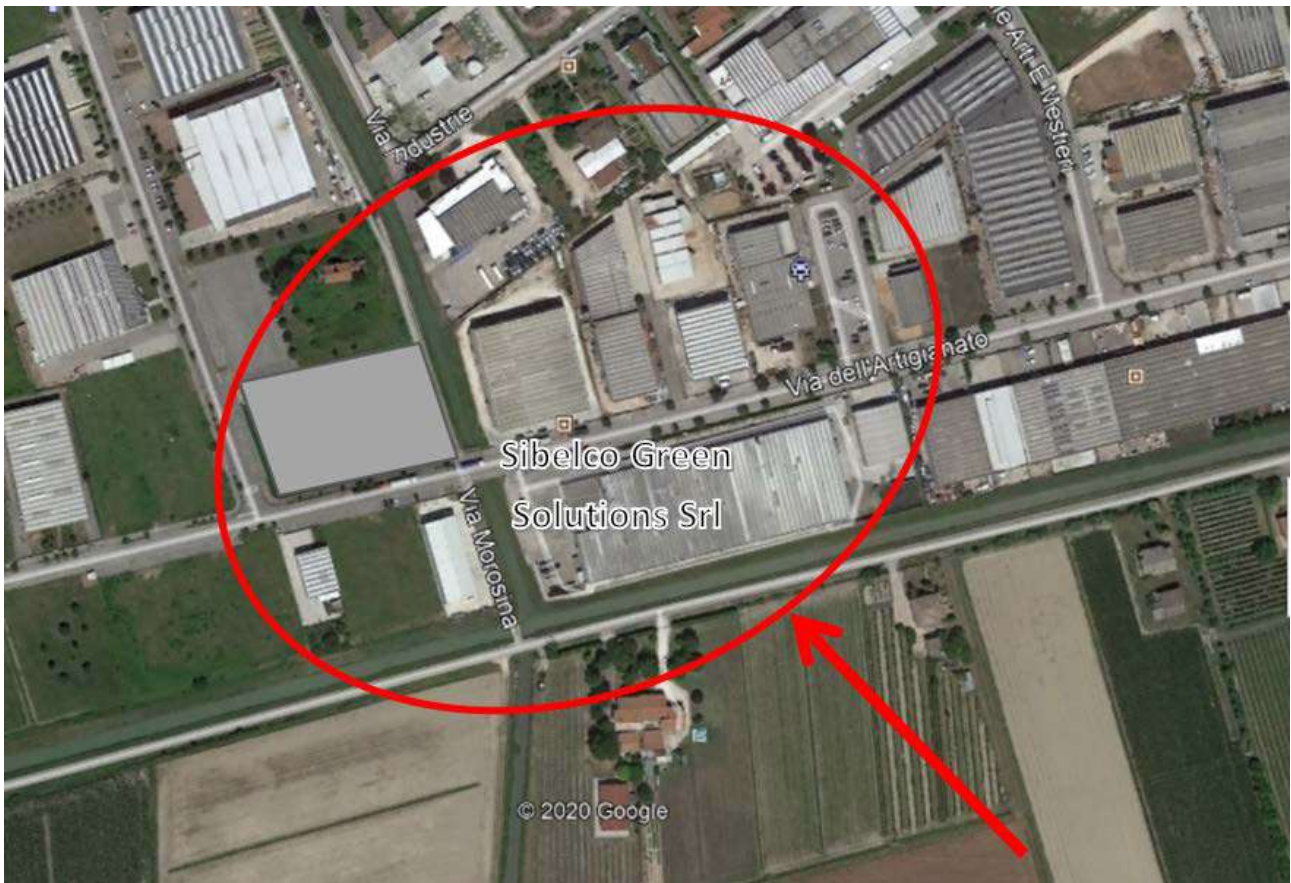
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA AZIENDALE:

- 1) **l'area di 100 metri intorno allo stabilimento** ricade sul territorio di più comuni? NO
- 2) **destinazione d'uso dei 100 m** di territorio circostante:
- ABITATIVO _____ NO
- INDUSTRIALE _____ SI
- AGRICOLO _____ NO
- 3) **nel raggio di 100 m intorno all'azienda sono presenti:**
- NUCLEO ABITATO _____ SI
- CASE SPARSE _____ NO
- ATTIVITA' PRODUTTIVE/INDUSTRIALI /COMMERCIALI SI
- LUOGHI CON ELEVATA DENSITA' DI AFFOLLAMENTO NO
(scuole, palestre, centri commerciali, edifici di culto, altro)
- LINEE FERROVIARIE _____ NO
- STRADE AD ALTA PERCORRENZA _____ NO

5.1 - Collocazione Dello Stabilimento

Per raggiungere lo stabilimento il percorso è il seguente :

Per chi arriva dalla A4: uscita autostradale di Noventa di Piave-San Donà di Piave, seguire le indicazioni per Musile di Piave, Zona industriale, superato il ponte sul Piave, verso Venezia, passare il centro di Musile e proseguire lungo la Triestina, girare a sx in corrispondenza di via delle Industrie e poi alla prima nuovamente a sinistra, in fondo alla strada girare a destra in via dell'Artigianato e proseguire per circa ½ km fino a trovare lo stabilimento di Sibelco Green Solutions.



5.2 - Contesto Territoriale Circostante

Industrie

Nel territorio comunale sono inoltre presenti:

- La ECO-INK RECUPERI S.r.l., con sede in via delle Industrie 14, dotata di Impianto di stoccaggio e riconversione di materiali elettrici ed elettronici nonché recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- La VENETAFUSTI DI Maritan Walter & C. S.n.c., con sede in via Emilia 8, dotata di Impianto di stoccaggio e recupero, offre un servizio di raccolta, bonifica e smaltimento di fusti metallici e termoplastici usati e provvede alla loro bonifica e ricondizionamento per immetterli nuovamente in commercio.
- Nel territorio di Musile è, inoltre, presente la Società Agricola AGROTEC2 s.s., con sede in via Mutilati 5, Località Trezze che, in una superficie di 70 ha di sua proprietà, coltiva le seguenti colture in rotazione:
 - Grano; Mais; Soia; Barbabietola; Colza

ed ha avviato l'attività di produzione di Compost, ovvero l'attività di raccolta di materia verde proveniente dalla raccolta differenziata, per la quale risulta iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano Recupero di Rifiuti; l'attività in poche parole consiste nel raccogliere materia verde (ramaglie di potatura, sfalci d'erba, fogliame ecc.) che, una volta raccolto viene tritato e depositato. Durante il deposito viene controllata la temperatura in funzione della quale viene rivoltato. Una volta terminato il processo di maturazione il compost viene riutilizzato nei terreni dell'azienda stessa. Durante la maturazione il compost viene monitorato ed analizzato per valutarne la conformità e le concentrazioni inferiori ai valori limite previsti

nella Tab B - ammendante compostato verde - allegata alla DGRV 568/2005 e dal D.Lgs. 217/06 successivamente modificate con D.M. 22 gennaio 2009 concernente la disciplina in materia di fertilizzanti.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento sono situate una serie di attività artigianali o piccolo-industriali (vedi foto).



Viabilità

La rete infrastrutturale viaria principale è costituita dalla strada statale Triestina (S.S.14) che entra, a nord, nel tratto più prossimo del centro capoluogo, attraverso il ponte della Vittoria sul fiume Piave, e si snoda poi verso ovest, sud-ovest lungo il corso della "Fossetta". Con la variante alla S.S. 14 (verso sud) il tracciato prevede un collegamento diretto tra la S.R. "Treviso-mare" e la rotatoria di Caposile. Sul quadrante Ovest del Comune invece si sviluppa la linea ferroviaria Trieste-Venezia.

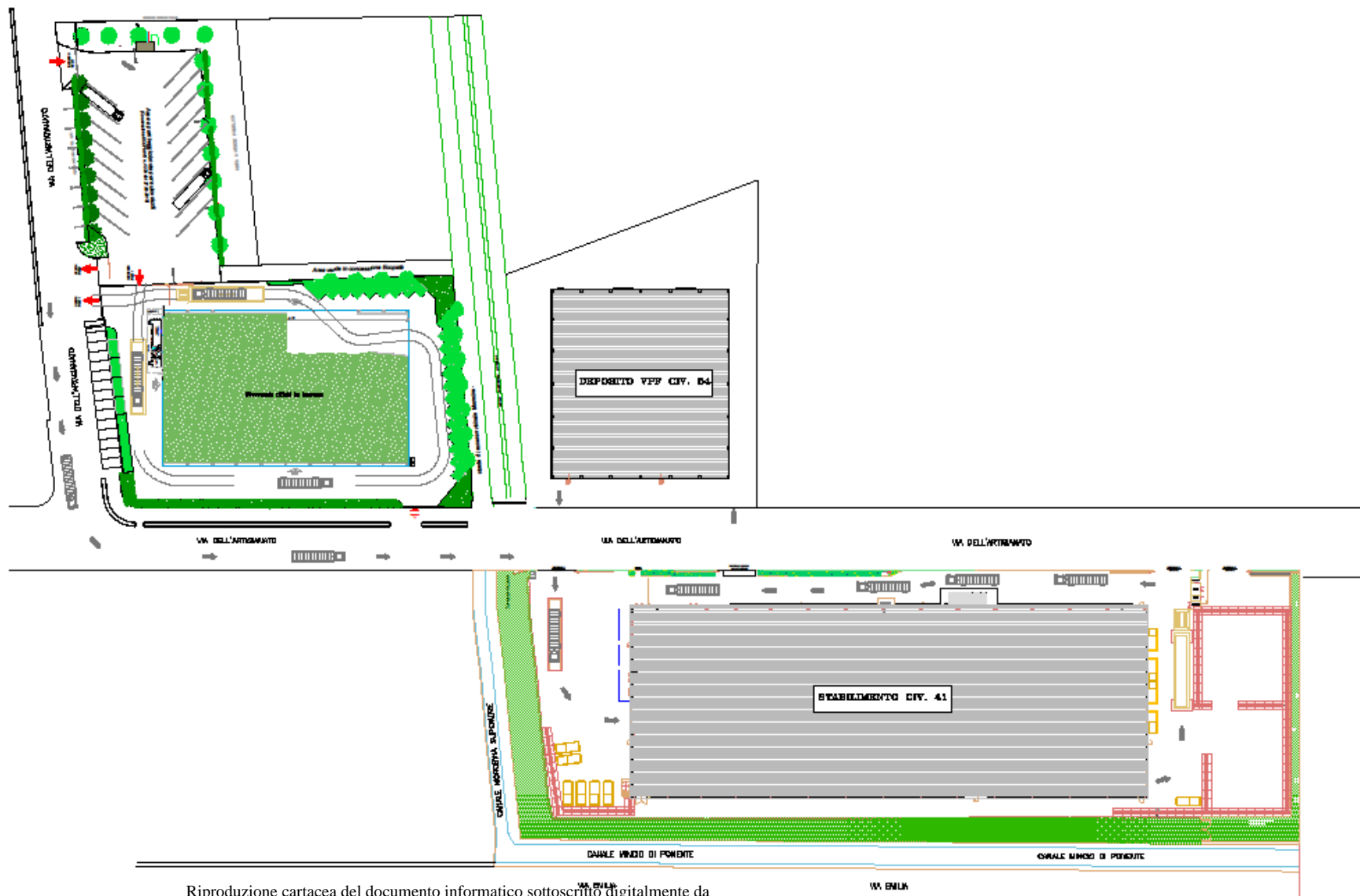
La rete viaria secondaria si sviluppa invece lungo l'asse nord-sud ed est-ovest; in particolare, nel territorio del comune di Musile troviamo: la Strada Provinciale n. 43 (Portegrandi – Jesolo) che collega Mestre_Venezia con i comuni litoranei di Jesolo e Cavallino, la S.P. nr. 44 (Caposile – Musile) e la S.P. n. 50 (Argine San Marco) che collega Musile con il comune di Fossalta di Piave e l'area del trevigiano.

Servizi pubblici

Nel territorio comunale sono presenti alcune importanti infrastrutture viabilistiche e di trasporto e, tra queste, si evidenzia la Strada Statale 14 che attraversa il comune da nord verso sud/sud-ovest (le maggiori aree produttive comunali si trovano localizzate lungo questo importante asse viario), e la variante alla s.s. 14, che collega (a sud) la parte meridionale della Marca Trevigiana con i centri balneari della costa mediante la strada regionale denominata "Treviso - Mare".

La linea ferroviaria Venezia-Trieste attraversa invece il comune nel quadrante nord-ovest. In località Croce, in futuro, è previsto la realizzazione di una stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di superficie (S.F.M.R.).

6 - PIANTA IN SCALA ADEGUATA DEGLI EDIFICI E DELLE AREE ALL'APERTO UTILIZZATE PER LE ATTIVITÀ RECANTI L'INDICAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI: LAYOUT DELL'IMPIANTO, CON IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI ACCETTAZIONE IN INGRESSO, DELLE AREE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO E DEGLI IMPIANTI TECNICI, DEGLI UFFICI E DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE RIPORTATE NELLA RELAZIONE TECNICA.



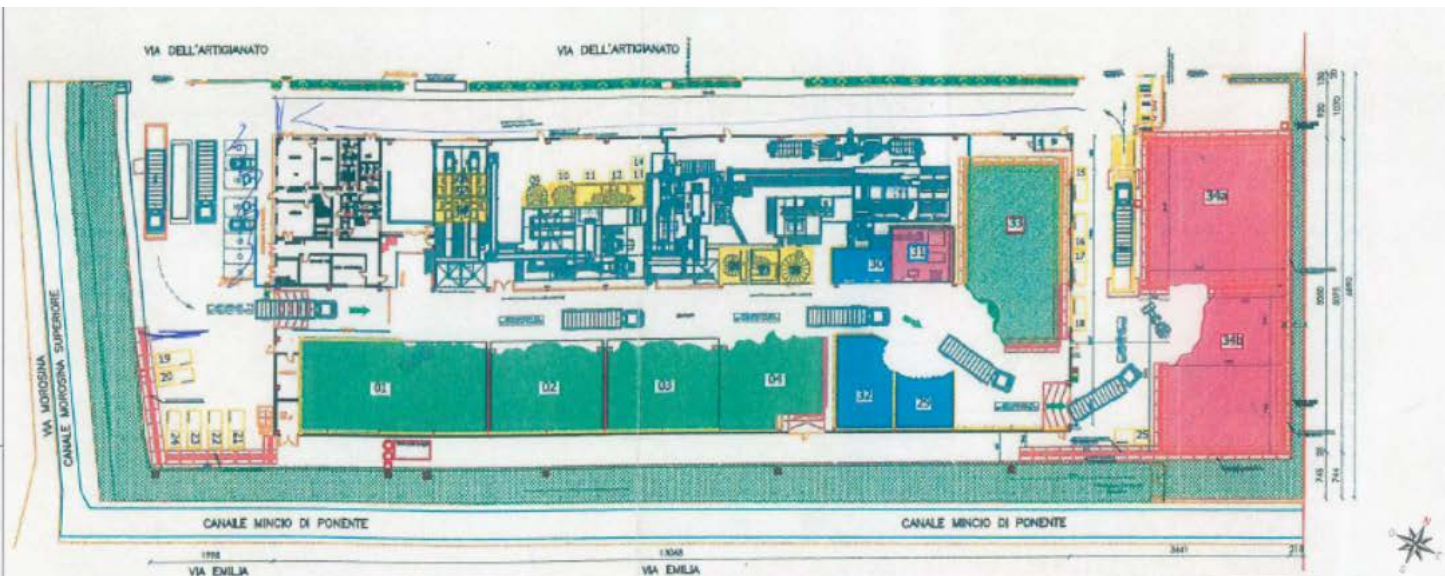
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

DALMASSO NICOLA il 16/11/2021 12:24:00

MASSARO DAVID il 17/11/2021 12:59:13

DUS LORIS il 18/11/2021 10:45:28

Documentazione 2020 - 2021 - 2022 - 2023



Tipologia	CER	N°	Tipologia	CER	N°	Tipologia	CER	N°	Tipologia	CER	N°	Tipologia	CER
Rifiuti in ingresso	150106, 150107, 191205, 200102	9	Rifiuti in uscita	19120 9	16	Rifiuti in uscita	191204	23	Rifiuti	191203	30	semilavorati	
Rifiuti in ingresso	150106, 150107, 191205, 200102	10	Rifiuti in uscita	19121 2	17	Rifiuti in uscita	191212	24	Rifiuti in uscita	191203	31	Vetro pronto forno	
Rifiuti in ingresso	150106, 150107, 191205, 200102	11	Rifiuti in uscita	19120 2	18	Rifiuti in uscita	191212	25	Rifiuti	191205	32	semilavorati	
Rifiuti in ingresso	150106, 150107, 191205, 200102	12	Rifiuti in uscita	19120 4	19	Rifiuti in uscita	191292	26	Rifiuti in uscita	191212	33	Rifiuti in ingresso	150106, 150107, 191205, 200102
Rifiuti in uscita	191202	13	Rifiuti in uscita	19120 3	20	Rifiuti in uscita	191202	27	Rifiuti in uscita	191205	34*	Vetro pronto forno	
Rifiuti in uscita	191212	14	Rifiuti in uscita	19120 3	21	Rifiuti in uscita	191203	28	Rifiuti in uscita	191209	34b	Vetro pronto forno	
Rifiuti in uscita	191204	15	Rifiuti in uscita	19120 4	22	Rifiuti in uscita	191203	29	Rifiuti in uscita	191209			

7 - RELAZIONE TECNICA CONTENENTE ALMENO I SEGUENTI ELEMENTI:

7.1 - quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita. Nel caso l'impianto gestisca rifiuti pericolosi, indicare le relative caratteristiche di pericolo e specificare le modalità di gestione adottate:

POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO IMPIANTO CIVICO 41

L'impianto è destinato a trattare 840 t/d di rifiuto in ingresso (come da determinazione N.6663/2019 del 30/01/2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, per un totale di 220.000 t/anno.

La capacità complessiva istantanea dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, e del deposito del Vetro Pronto Forno è riportata nella tabella sottostante

Tipologia	Quantità massima stoccaggio/ deposito istantaneo
Rifiuti in ingresso: vetro cavo selezionato – VL	6.000 t
Rifiuti in uscita	628 t
Vetro Pronto Forno (Via dell'Artigianato 41)	6.129 t
Vetro Pronto Forno (Via dell'Artigianato 54)	13.500 t

POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DEL CIVICO 56

La massima capacità complessiva della messa in riserva dei rifiuti presenti istantaneamente in impianto è fissata in **12.600t**.

Le tipologie di rifiuti conferibili e le operazioni effettuabili sono quelle individuate nella tabella che segue

Codice CER	Denominazione del rifiuto	Codifica operazione di recupero (All. B Parte IV D.Lgs.152/2006 e smi)
150106	Imballaggi in materiali misti	R12 ^{accorpamento} /R13
150107	Imballaggi in vetro	R12 ^{accorpamento} /R13
191205	Vetro	R12 ^{accorpamento} /R13
200102	Vetro	R12 ^{accorpamento} /R13

RIFIUTI PRODOTTI (IMPIANTO CIV. 41)

I rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, stoccabili pressol'impianto in deposito preliminare (D15) oppure in messa in riserva (R13), nelle aree identificate nella planimetria allegata per singola tipologia e separatamente dagli altri rifiuti presenti in impianto, nel rispetto dei quantitativi massimi di cui al precedente sono identificati nella tabella sottostante. Eventuali altri rifiuti occasionalmente prodotti dall'attività autorizzata, diversi da quelli di cui all'elenco riportato nel presente punto, potranno essere stoccati separatamente ed apponendo, in posizione visibile,

un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile e nel rispetto del quantitativo massimo individuato al punto 19. Dovrà inoltre esserne data comunicazione alla Città metropolitana ed all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia entro 48 ore dal momento in cui vengono generati.

CER	DESCRIZIONE
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro fine \leq 2mm
191205	Vetro lastra di scarto
191209	Inerti (KSP)
191212	Sovvalli

La massima capacità di stoccaggio consentita è (dati presi dalla nuova autorizzazione) :

CIV.41: RIFIUTI INGRESSO TON 6.000 + RIFIUTI IN USCITA TON 628

CIV.41: MATERIALE END OF WASTE (VETRO PRONTO FORNO) TON 6.129

CIV.56 RIFIUTI INGRESSO 12.600

CIV.54: MATERIALE END OF WASTE (VETRO PRONTO FORNO) TON 13.500

Non sono gestiti rifiuti pericolosi

7.2 - descrizione degli impianti tecnici:

CIVICO 41

Presso l'impianto del civico 41 è autorizzato l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 26 della L.R. 3/2000, dell'impianto di gestione di rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

R5: Trattamento di vetro cavo proveniente da raccolte differenziate per la produzione di Vetro Pronto Forno (VPF) in conformità al Regolamento U.E. 1179/2012/UE;

R13: Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti dall'attività destinati a recupero presso altro impianto;

D15: Deposito preliminare, limitatamente allo stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso altro impianto,

L'atto autorizzativo è costituito dalla determina n. 247/2019 prot. N. 2019/6663 del 30.1.2019.

ORGANIZZAZIONE E FINALITÀ DELLA LINEA

La linea è costituita da vari comparti di selezione posti in serie che permettono, con stadi successivi di pulizia di giungere ad un prodotto di elevata purezza. La linea è caratterizzata da un comparto di caricamento, da uno di preselezione per una prima pulizia grossolana del flusso, da uno di selezione avanzata manuale e meccanica e da uno stadio finale di selezione ottica-pneumatica per arrivare ad un prodotto finito in grado di soddisfare gli standard di purezza richiesti dai recuperatori finale (vetriere). L'impianto è in grado di produrre una materia prima pronta tale da garantire il rispetto delle specifiche minime per l'accettazione del vetro in vetreria sopra richiamate.

La tecnologia di selezione ha messo a punto delle macchine per la separazione ottica dei materiali opachi da espellere quali ceramica, porcellana e pietre (CSP) contenute nel rottame di vetro e per la selezione dello stesso vetro non solo in base al colore, ma anche in funzione del livello di purezza riscontrabile nell'interno della sua massa.

Le selezionatrici ottiche, sfruttano la proprietà che ciascun materiale è più o meno trasparente al passaggio della luce. Il rottame di vetro viene omogeneamente distribuito su un piano progettato con una specifica inclinazione ed esposto ad una radiazione bianca rilevata da un sistema di fotocamere indipendenti capace di distinguere una vasta gamma di colori.

I segnali vengono analizzati nel sistema computerizzato delle informazioni che provvede ad attivare i meccanismi di espulsione ad aria compressa tarati per le diverse tipologie delle frazioni componenti, costituiti da una serie di valvole gestite dalle unità di selezione ottica.

Vi è la possibilità di scegliere diverse combinazioni pre-programmate dei parametri di selezione del vetro. Il sistema di selezione a due/tre vie impiegato è in grado di individuare e scartare le impurità presenti nel vetro costituite dalle frazioni di ceramica, porcellana e pietra (CSP), separare il vetro misto e selezionarne la purezza in base al colore.

CARICAMENTO

Dal comparto di stoccaggio il materiale, tramite pala gommata, viene alimentato in linea. Sono previste due linee di alimentazione, servite da una tramoggia della capacità di circa 20 mc e quindi in grado di permettere un grado di autonomia di funzionamento sufficiente.

PRESELEZIONE E SELEZIONE MECCANICA

Il materiale accumulato alla base di ciascuna tramoggia, viene trasportato su un convogliatore che alimenta il nastro di caricamento sul quale è previsto un dispositivo a cella di carico per la quantificazione del rifiuto alimentato.

Il nastro sale alla piattaforma di preselezione. Nella prima parte della piattaforma, che poggia su muri in c.a. che fungono anche da delimitazione dei sottostanti box di stoccaggio, è installato un separatore magnetico che agisce sul nastro di alimentazione asportando dal flusso i metalli magnetici e facendoli accumulare nel box di stoccaggio sottostante.

Il materiale tramite una serie di nastri trasportatori, viene inviato al vaglio primario che provvede a distribuire il flusso ed a suddividerlo in tre pezzature.

In corrispondenza della base della superficie vagliante è pure installata una cappa aspirante che, per effetto della depressione creata dal ventilatore dedicato, invia il flusso d'aria ad un ciclone per la separazione dell'aria di trasporto dal materiale leggero aspirato. Alla base del ciclone si separa il materiale trasportato che, tramite una valvola stellare, cade sul convogliatore che alimenta un separatore a correnti parassite su cui agisce anche un deferrizzatore. I metalli magnetici e non magnetici separati scivolano su due tramogge dedicate, che provvedono a convogliarli nei relativi box di stoccaggio. Il rimanente flusso, costituito da materiale leggero (prevalentemente plastica) cade nel sottostante box di raccolta.

La frazione medio fine tramite convogliatore, giunge alla sezione di demetallizzazione dedicata costituita da un separatore a correnti parassite e da un deferrizzatore come quella precedentemente descritta, mentre il flusso residuale prosegue verso la sezione di selezione successiva.

La frazione medio grossa viene trasportata sul nastro di cernita ed entra nella seconda cabina di selezione dove gli operatori provvedono ad estrarre dal flusso i CSP (ceramiche, sassi, inerti) ed i materiali non vetrosi: entrambe le tipologie, tramite tramogge e nastri di convogliamento vengono avviate ai box di stoccaggio dedicati. Anche la frazione grossa viene trasportata sul nastro di cernita e viene sottoposta all'asportazione manuale di CSP e i materiali non vetrosi prima di alimentare un mulino atto all'adeguamento dimensionale del flusso. Il materiale tritato viene inviato sul nastro collettore che raccoglie anche la frazione medio grossa, ed entrambe le frazioni sono avviate alla sezione di demetallizzazione e, successivamente vengono trasportate all'essiccatore per alimentare con un flusso unico una attrizionatrice per la rimozione delle etichette.

L'essiccatore è dotato di un bruciatore a gas con ventilatore di insufflazione dell'aria di combustione ed un ventilatore di raffreddamento il tutto filtrato con le sottostazioni dedicate.

Lo scarico dei filtri a maniche è controllato da una valvola stellare che recapita ad una coclea, atta a raccogliere anche lo scarico dei filtri a maniche di processo e di depolverazione; la coclea alimenta un convogliatore che scarica in contenitori.

Il materiale essiccato e pulito viene trasportato su un vaglio piano per la suddivisione in tre frazioni granulometriche

La frazione fine viene trasportata direttamente nel box di stoccaggio dedicato sottostante.

La frazione media viene convogliata su un nastro inclinato e inviata alla selezione ottica dedicata.

La frazione grossa viene convogliata su un nastro inclinato e inviata alla selezione ottica dedicata.

La fase successiva è rappresentata dalla selezione manuale di impurità e per un controllo visivo della materia prima seconda prodotta.

SELEZIONE OTTICA

Il comparto di selezione ottica è costituito da due stadi di selezione in cascata, (frazioni fine, media, grossa). Dalla prima selezione esce un materiale di buona qualità indirizzato al secondo stadio di selezione ottica per la raffinazione.

Dal secondo stadio vengono separati due flussi: vetro flint (vetro bianco) avviato alla linea di raffinazione del flint, vetro misto che va alla linea di stoccaggio finale.

SELEZIONE SCARTI

Gli scarti separati dalle selezionatrici, prevalentemente CSP, vengono stoccati in box dedicato per essere poi trattati con apposito programma di lavorazione per estrarre la frazione vetrosa presente in detti scarti.

RAFFINAZIONE FLINT

Il vetro flint, separato nel comparto di selezione ottica, viene avviato ad uno stadio di raffinazione, costituito da selezionatrici ottiche dedicate.

ASPIRAZIONE E TRATTAMENTO DELL'ARIA

La linea di aspirazione è costituita da tre linee principali:

1. Aspirazioni di processo;
2. Depolverazione;
3. Essiccamento.

Ciascuna di queste linee è dotata di proprio sistema di filtrazione a maniche con l'uscita convogliata ad un unico camino.

- 1) Le aspirazioni di processo sono quelle che in qualche maniera rientrano nel processo di selezione perché preposte a separare flussi con caratteristiche particolari. Le restanti aspirazioni di processo, sono convogliate a due cicloni in parallelo per il pretrattamento e da qui avviati al filtro a maniche dedicato per la depolverazione finale.
- 2) La linea di depolverizzazione è costituita dalle aspirazioni localizzate nei punti della linea dove, per effetto della movimentazione, si può avere sviluppo di polveri e cioè prevalentemente presso le selezionatrici.
- 3) La linea dell'impianto di essiccazione dotata di filtri dedicati, uno per la sezione drying e uno per la sezione di cooling.

CIVICO 56

Presso l'impianto del civico 56 è autorizzato lo svolgimento delle seguenti operazioni dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- R13 messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed esitati dall'operazione sotto indicata per sottoporli all'operazione R5 presso l'impianto di Via dell'Artigianato n. 41 a Musile di Piave (Ve)
- R12 accorpamento unione di rifiuti in ingresso individuati con il medesimo codice CER, con caratteristiche chimico – fisiche e/o merceologiche analoghe e provenienza diversa

L'atto autorizzativo è costituito dalla determinan.3042/2019 prot. N. 2019/65903 del 11.10.2019.

L'impianto di stoccaggio di rottame di vetro è situato al civico 56 dall'altro lato della strada rispetto all'impianto di via dell'Artigianato 41 di cui la stessa impresa è titolare.

- il produttore
- la tipologia del materiale da scaricare
- il consenso all'accesso all'impianto

Nel modulo devono essere apposte due firme: l'ufficio pesa e il conducente.

A questo punto il mezzo si può recare allo scarico.

Fase di scarico.

L'area di stoccaggio del materiale in ingresso nel civico 41, è costituito da 5 box delimitati con setti mobili. All'interno dei Box possono essere stoccati tutti i codici EER autorizzati all'ingresso. L'attuale divisione dei codici EER nei 5 box è la sotto riportata:

- Box 01 (1A) EER 19 12 05
- Box 02 (1B) EER 15 01 06
- Box 03 (1C) EER 15 01 07
- Box 04 (1D) EER 20 01 02
- Box 33 (1E) EER 15 01 07

L'autista presenterà il modulo "autorizzazione allo scarico" all'addetto dell'impianto che lo autorizzerà allo scarico fornendo indicazioni sul punto di scarico del prodotto a seconda del codice EER da scaricare (peraltro già riportato sul modulo), lo stesso firmerà il modulo "autorizzazione allo scarico" e lo riconsegnerà all'autista.

Nel caso di scarico previsto per il civ. 56 il palista addetto al ricevimento del materiale indicherà il posizionamento dello scarico seguendo la procedura PG.STOC.001 Gestione dello stoccaggio rifiuti civ. 56 "first in-first out".

Controlli Qualità fase di scarico.

L'addetto all'impianto effettuerà una prima verifica visiva della qualità del rifiuto ricevuto e compilerà il rispettivo spazio nel modulo. Evidenzierà anche il box di scarico e di stoccaggio e firmerà il modulo "autorizzazione allo scarico" per avvenuto scarico rifiuti.

Peso mezzo dopo scarico.

L'addetto dell'ufficio Accettazione / Ricevimento provvederà a pesare il mezzo dopo lo scarico per stabilire il peso netto del prodotto scaricato. In ingresso si registra il peso riscontrato da Ecopatè.

Consegna buono di scarico.

A scarico ultimato il trasportatore ritorna all'ufficio Pesa. Ferma il camion alla sbarra, spegne il mezzo e a piedi si reca a consegnare il buono di scarico che sarà firmato dall'addetto pesa ed allegato al formulario.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI CARICO E SPEDIZIONE

Carico camion e spedizione

La spedizione via camion viene effettuata nel pieno rispetto della normativa vigente (DL 286/05).

Si applica alla materia prima e ai rifiuti.

Il processo può essere definito per fasi.

Ricevimento ordini

- L'ufficio logistica riceve via mail gli ordini dai clienti e provvede a programmare le uscite della settimana successiva compilando il modulo QHSE LOGI 001 (Uscite VPF misto) oppure QHSE LOGI 002 (Uscite VPF bianco), indicando il cliente, la destinazione, tipologia di prodotto ed il trasportatore.
- Nel caso di spedizioni di rifiuti viene invece compilato il modulo QHSE LOGI 003 indicando la tipologia del rifiuto divisa per codice CER, il destinatario e la quantità di viaggi.

Arrivo del camion / controllo documenti

L'autista deve recarsi presso il parcheggio esterno e recarsi a piedi presso l'ufficio Accettazione/ Ricevimento dove compila in collaborazione con l'addetto pesa/ricevimento il modulo 'Doc. QHSE PESA.002 AUTORIZZAZIONE CARICO'.

L'addetto alla pesa controlla che il viaggio sia inserito nella programmazione settimanale e che tutte le informazioni siano concordanti.

A questo punto l'autista torna in parcheggio e attende in camion il suo turno di ingresso all'impianto.

Verifica tara

Una volta che il mezzo è salito in pesa viene registrata la tara del mezzo al netto dell'autista. A piedi l'autista si reca all'ufficio pesa.

Consegna buono di carico

Inserita la tara a sistema, l'addetto alla pesa consegna all'autista il modulo "autorizzazione al carico" (documento QHSE PESA.002) precedentemente compilato dall'autista.

Il modulo "autorizzazione al carico" deve riportare :

- i dati del trasportatore,
- il destinatario,
- la tipologia del materiale da caricare,
- il consenso all'accesso all'impianto

Devono essere apposte due firme: l'ufficio Accettazione/ Ricevimento e conducente.

A questo punto il mezzo può entrare in impianto al carico.

Verifica pulizia mezzi

La verifica del mezzo, preliminare al carico, dal punto di vista della pulizia, è di competenza del capo turno o del palista addetto al carico, il quale verifica la pulizia dei mezzi e lo annota nella parte dedicata del modulo "autorizzazione al carico" QHSE.PESA.002.

Carico del mezzo

L'autista si reca nel punto di carico indicatogli dall'ufficio spedizioni che nel frattempo ha avvisato l'addetto al carico dell'arrivo del mezzo.

L'autista scende e consegna il buono di carico all'addetto che prende nota del prodotto da caricare e del box di prelevamento. L'addetto convalida il modulo "autorizzazione al carico" firmandolo, lo riconsegna all'autista che a questo punto risale sul mezzo e attende che si completi l'operazione di carico.

Nel caso il materiale da caricare sia una Materia Prima Seconda (Vetro Pronto al Forno), il materiale sarà prelevato dal palista dal lotto di materiale analizzato e verificato dal laboratorio Accreditato e Certificato Lecher Ricerche e Analisi. Detto materiale sarà in specifica con i requisiti richiesti dal cliente e all'interno dei parametri del regolamento EOW (reg. UE N.1179/2012).

L'autista sale sulla pesa di uscita, verifica la quantità caricata e nel caso il peso di uscita non fosse corretto, provvederà a rientrare per la relativa rettifica del peso (in aumento o diminuzione).

Ritiro documenti di trasporto

A carico ultimato l'autista copre il mezzo, spegne il motore e ritorna all'ufficio pesa per riconsegnare il modulo "autorizzazione al carico", all'addetto dell'ufficio pesa che lo controfirma e lo archivia assieme alla copia del documento di trasporto debitamente compilato del materiale caricato.

I documenti di trasporto che l'ufficio pesa emette possono essere di due tipi, a seconda se si tratti di Rifiuti in uscita o Materie Prime Seconde (VPF Vetro Pronto al Forno) in uscita.

Nel caso si tratti di Rifiuti in uscita, l'addetto all'ufficio pesa compilerà un FIR (Formulario Identificazione Rifiuti o l'Allegato VII).

Nel caso invece in uscita ci fossero delle Materie Prime Seconde (VPF Vetro pronto al Forno), i documenti che verranno emessi saranno due:

- Il DDT (Documento Di Trasporto)
- La Dichiarazione di conformità EOW "End Of Waste"

7.4 - Descrizione, dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento;

In generale, quando c'è un incendio si hanno due diversi effetti a livello sanitario. Possono esserci effetti tossici immediati sulle persone che siano state esposte direttamente alla nube di fumo, come tosse, svenimenti, problemi respiratori.

Poi vi sono rischi più a lungo termine dovuti alle sostanze presenti nelle emissioni che possono avere effetti che si protraggono nel tempo. Per questi altri effetti però occorre un'esposizione molto lunga.

Gli effetti immediati tossici si hanno sia da parte dei gas sia dalle polveri sia per i contenuti delle polveri. Le polveri sottili, il cosiddetto particolato fine, può entrare nei polmoni ed è tossico in quanto tale, perché intasa i polmoni, può favorire problemi di circolazione e, per esempio, l'enfisema polmonare, indipendentemente da cosa contiene. Provoca danni a livello cellulare. In più il particolato può contenere delle sostanze tossiche, quindi all'effetto prettamente fisico si sovrappone un effetto chimico.

Le contromisure da suggerire agli abitanti della zona dal punto di vista alimentare consistono nel lavare gli ortaggi a foglia larga, che trattiene di più le polveri, con acqua potabile per levare tracce di contaminanti. Non far mangiare il foraggio dell'area contaminata agli animali se no poi i contaminanti si rischia di ritrovarli nel latte. Lavare e sbucciare la frutta. Le piante hanno una superficie che protegge l'interno da ciò che c'è all'esterno: una minima parte magari penetra, ma la gran parte rimane sulla superficie.

La maggior parte degli inquinanti tende a essere degradata molto rapidamente. Gli idrocarburi policiclici aromatici in media spariscono nell'arco di una giornata. Un inquinante organico gassoso probabilmente anche, perché esistono sostanze nell'aria stessa che tendono a decomporsi.

Per la tipologia di rifiuti stoccati nel sito Sibelco Green Solutions di Musile di Piave (95% materiale inerte), in caso di incendio di rifiuti gli unici effetti possono determinarsi nella inalazione di fumi scaturiti dal possibile incendio. Non è prevedibile la emanazione di sostanze particolarmente tossiche.

7.5 - Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;

Precauzioni dal punto di vista impiantistico ed operativo

L'azienda è stata certificata da un organismo indipendente (Certiquality), che ha rilasciato una dichiarazione di conformità ai criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale, di cui all'articolo 4, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 (cosiddetto schema "End of Waste").

L'Azienda ha inoltre adottato un sistema di gestione su qualità, sicurezza ed ambiente conforme alle prescrizioni delle norme ISO 9001, 14001 e 45001 con i criteri riportati nel manuale ..

Al di là di questo, gli accorgimenti di carattere gestionale che possono essere adottati al fine di permettere una limitazione dell'impatto ambientale complessivo dell'attività e una riduzione dei rischi per l'ambiente e l'uomo sono i seguenti :

1. **Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali** : l'azienda ha redatto un preciso organigramma e ha identificato il ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo
2. **Formazione del personale** : l'azienda tiene corsi di aggiornamento e addestramento del personale che comprendono : conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale , conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente, conoscenza del documento di valutazione dei rischi aziendali relativo agli operatori e addetti.
3. **Documentazione**: l'azienda ha curato la predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti, di registri di manutenzione, di presenza e manutenzione della strumentazione, di verifiche su serbatoi e linee e su serbatoi e apparecchi a pressione; cura inoltre le relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/automonitoraggio.
4. **Aspetti ambientali**: l'azienda ha curato la predisposizione di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto, ha definito criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate, ha stabilito modalità operative nel caso di superamento dei livelli di guardia, qualora presenti, nonché procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti).

5. **Emergenze** : l'azienda cura la predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio, ha definito e messo in atto una procedura per la risposta ad eventi di emergenza che comprende anche procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive. Garantisce inoltre la presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco del processo e dei relativi software.
6. **Requisiti specifici per evitare percolamenti** : a questo proposito l'azienda si è dotata di locali e dotazioni impiantistiche idonee e cura la loro manutenzione, avendo cura che ci siano adeguate pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità. Inoltre segue le modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia ed evita che vi siano eventuali depositi di rifiuti esterni.
7. **Requisiti specifici per evitare emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri** : l'azienda evita, nei limiti del possibile, che vi siano rifiuti maleodoranti, non detiene rifiuti esterni fatta eccezione per i cassoni e le presse in pronta partenza come autorizzato nella determina, mantiene la chiusura dei portoni di accesso, mantiene il capannone in leggera depressione, procede all'umidificazione dei cumuli di materiale stoccato, dei piazzali e della viabilità interna. Effettua pulizie giornaliere con spazzatrice ad acqua nelle strade interne ed esterne allo stabilimento annotate su apposito registro.
8. **Requisiti specifici per evitare trasporto all'esterno di inquinamento** : a questo proposito l'azienda ha predisposto un impianto per il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita e del telone di copertura del cassone. Si specifica che tale lavaggio è eseguito solo con acqua senza utilizzare solventi.

7.6 - Descrizione delle misure previste per provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente:

Lo stabilimento è dotato di un sistema di spegnimento a schiuma, derivante dalla precedente attività del sito, decisamente esuberante rispetto alla tipologia di materiale lavorato.

L'attività Aziendale è la gestione rifiuti. Eventuali forme di inquinamento, sono individuate negli allegati specifici del PEI e lo smaltimento di eventuali residui dopo un incidente non può che essere determinato dall'esito delle analisi che ne determinano il corretto destino.

Rifiuti solidi e liquidi vanno smaltiti in impianti esterne sempre in ragione della loro caratterizzazione chimico fisica.

7.7 - Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza (Vigili del fuoco, Prefettura, ARPA, ecc.).

Sono dettagliatamente riportate nei piani di emergenza

ALLEGATO 1 :

procedura PG.HSE.004 –

**Gestione delle emergenze ambientali e
risposta_**



1. SCOPO

La presente procedura descrive le modalità con cui la SIBELCO GREEN SOLUTIONS individua e risponde ad eventuali incidenti e situazioni di emergenza che possono aver effetti sull'ambiente circostante.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La seguente procedura si applica a tutte le attività, prodotti e servizi della SIBELCO GREEN SOLUTIONS, in particolar modo in quelle zone ed impianti segnalati dal documento di valutazione dei rischi aziendali (documento salute e sicurezza, D.Lgs. 81/08), dalla valutazione rischio incendio (D.M. 10/03/98) ed il relativo piano di evacuazione e con particolare riferimento al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Per la terminologia utilizzata fare riferimento al capitolo "Termini e Definizioni" del MANUALE DI GESTIONE SISTEMA INTEGRATO QUALITA'/AMBIENTE/SICUREZZA.

4. MODALITA' OPERATIVE

4.1 Individuazione delle potenziali situazioni di emergenza

Sono individuate le seguenti potenziali situazioni di emergenza con possibili conseguenze sull'ambiente:

- Sversamento accidentale di oli o altre sostanze pericolose all'interno ed all'esterno dello stabilimento;
- Perdite da vasche di raccolta acque;
- Emissioni di polveri in atmosfera;
- Incendio o esplosione di recipienti a pressione, caldaie e forni;
- Piogge torrenziali, alluvioni, straripamento canali limitrofi.

Ogni qualvolta sia introdotta nella SIBELCO GREEN SOLUTIONS SRL una nuova sostanza o siano modificati i processi o le strutture, il responsabile del SGI valuta se le modifiche introdotte comportano ulteriori potenziali situazioni di emergenza; in caso affermativo l'R.SGI identifica le relative misure di intervento e protezione e rivede, conseguentemente, la presente procedura, in particolare quantifica gli effetti ambientali collegati all'emergenza attribuendo un punteggio di priorità. La presente procedura è verificata ed eventualmente aggiornata di anno in anno ed in modo immediato dopo l'accadimento di un'emergenza ambientale. Il R.SGI svolge tali modifiche ed aggiornamenti.

Essendo il rischio incendio valutato "medio" è prevista una prova di evacuazione annuale con simulazione e prova di spegnimento fuoco, che viene verbalizzata dal Responsabile SGI, con una valutazione complessiva della prova svolta.

L'elenco degli addetti alle emergenze, antincendio, evacuazione e primo soccorso è disponibile nella procedura PG.HSE.005.

Essendo lo stabilimento situato in un'area su cui due lati corrono due canali, in caso di piogge torrenziali si può verificare l'ingrossamento dei canali, con possibili fuoriuscite dal proprio letto esondando e allagamento di parte dello stabilimento.

Nel caso dell'introduzione di una nuova sostanza il Responsabile Acquisti dovrà acquisire la relativa scheda di sicurezza e consegnarla al R.SGI (PO.HSE.011). Per ciascuna potenziale situazione di emergenza, il R.SGI effettua unitamente una valutazione del rischio collegato.

Per ciascuna potenziale situazione di emergenza viene effettuata una valutazione di priorità di rischio collegato (DR.HSE.003). Tale priorità è individuata da un indice numerico di significatività legato alla probabilità dell'evento negativo per l'impatto che l'evento può avere. Il valore numerico può variare da 0 a 16.

La classificazione del rischio sarà considerata anche nella predisposizione di progetti ambientali e nella definizione dei programmi di formazione ed informazione del personale interessato.

4.2 Sversamento accidentale di oli o di altre sostanze pericolose all'interno ed all'esterno dello stabilimento - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305 comma 1, D.Lgs. 152/06.

Il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile in quanto l'utilizzo e lo stoccaggio dei liquidi e delle sostanze suddette avvengono per quantità non significative ed in zone dello stabilimento a pavimentazione impermeabile.

Nel caso in cui si verificasse lo sversamento accidentale di una qualsiasi di queste sostanze, sia all'interno, che all'esterno (strade, parcheggi, ecc) dello stabilimento, l'addetto presente al momento dello sversamento dovrà intervenire immediatamente – a meno che non valuti eccessivo il pericolo cui si esporrebbe tenendo conto della sostanza coinvolta, della quantità e del contesto – al fine di attuare tutte le iniziative praticabili per controllare, circoscrivere o eliminare, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno; ciò allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana. L'addetto avvertirà il proprio responsabile, consulterà la scheda di sicurezza della sostanza, si proteggerà adeguatamente con i D.P.I. idonei, come evidenziato durante la fase di formazione ed informazione dei singoli addetti, e arresterà il versamento, se attuabile in piena sicurezza. Una volta bloccato il fenomeno richiederà la collaborazione del R.HSE, il quale prenderà le necessarie "misure di ripristino".

4.3 Perdita da vasche di raccolta acque nel canale Mincio - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305 comma 1, D.Lgs. 152/06.

Il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile in quanto vi è un impianto di depurazione che viene periodicamente controllato. L'intero stabilimento è stato progettato con impianto di recupero e con la raccolta delle acque di pulizia piazzali (anche quelle meteoriche). Uno sversamento di detta sostanza può avvenire esclusivamente a causa di evento grave e non prevedibile in quanto le acque di tutto l'impianto, è tenuto costantemente sotto controllo. Non potendo pertanto prevedere ulteriormente l'eventuale fenomeno accidentale, non esiste una dinamica ben precisa per il blocco dello sversamento ma di volta in volta si dovrà provvedere in merito. Esiste attualmente una prescrizione che prevede che, in caso di tale evento, l'addetto che per primo viene a conoscenza dell'accaduto allerta subito i vari responsabili tra i quali l'R.SGI ed il Site Manager, in modo da provvedere a controllare, circoscrivere o eliminare, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno; ciò allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana.

4.4 Emissioni di polveri in atmosfera - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305 comma 1, D.Lgs. 152/06.

Il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile in quanto la fuoriuscita di polveri dovrebbe essere di copiosa entità e di lunga durata per risultare dannosa o di una certa rilevanza ai fini dell'atmosfera e della salute pubblica. E' altamente improbabile il verificarsi di tale evento, il quale potrebbe avvenire solamente in seguito ad uno scoppio del reparto essiccazione.

L'eventuale rottura o malfunzionamento dei filtri utilizzati per la depolverazione causa una fuoriuscita di polvere di scarsa rilevanza e comunque non appena ci si accorga di tale evento (strumentazione a bordo macchina) si procede al fermo macchina ed alla eventuale sostituzione della parte filtrante rotta. L'operatore accortosi della problematica avviserà urgentemente il proprio responsabile il quale, unitamente al responsabile manutenzioni/produzione, programmerà l'intervento da eseguire per controllare, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno e prendere, in collaborazione con il R.SGI, le necessarie "misure di ripristino". Prima dell'intervento verranno distribuiti i D.P.I. necessari che durante l'esecuzione del lavoro dovranno essere indossati da tutti i lavoratori interessati (IO.HSE.002 – IO.HSE.003).

4.5 Incendio o esplosione di recipienti a pressione, caldaie e forni - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305, comma 1, D.Lgs. 152/06

Gli aspetti ambientali conseguenti ad un incendio sono generalmente di trascurabile entità in quanto, nello stabilimento, non vengono utilizzate sostanze chimiche particolarmente nocive ed inoltre gli oli ed i grassi sono detenuti in piccole quantità ed in luoghi distanti dalle zone interessate.

Le probabilità di accadimento sono state stimate in funzione della tipologia delle fonti di innesco presenti, dalla vicinanza delle sostanze alle fonti d'innescò e dalla tipologia delle sostanze e/o oggetti presenti (solo minime quantità di infiammabili sono presenti in alcuni specifici punti dello stabilimento: vedi C.T. e colonnine gasolio). La gravità, quindi, dipende dalla quantità di ogni sostanza stoccata.

L'addetto che per primo individua il principio d'incendio, interverrà immediatamente (munito degli appositi DPI antincendio) a meno che non valuti eccessivo il pericolo cui si esporrebbe, tenendo conto delle sostanze e dei materiali combustibili coinvolti e della situazione generale. L'intervento verrà effettuato con estintori oppure con diversa attrezzatura idonea (inerti, acqua, ecc) secondo l'istruzione impartita in relazione al loro utilizzo. Una volta controllato, circoscritto o eliminato, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno, allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana, l'addetto avvertirà il proprio responsabile, il quale, unitamente al responsabile manutenzione e al R.SGI, valuterà le cause e le necessarie "misure di ripristino" da attuare.

Qualora l'addetto che individua il principio d'incendio valuti eccessivo il pericolo cui si esporrebbe, avviserà immediatamente, tramite telefono, il responsabile in zona (capoturno, responsabile di produzione, site manager, ecc) il quale, se riterrà opportuno, richiederà immediatamente l'intervento dei VV.F., del Pronto Soccorso (118) e dei Carabinieri (112), applicando le procedure di sicurezza ed attivando nel contempo il piano di evacuazione.

4.6 Piogge torrenziali, alluvioni, straripamento Canali limitrofi

Anche in questo caso il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile, in quanto trattasi di eventi collegati a calamità naturali ma di eccezionale entità.

Nel caso si verifichi tale evento, il responsabile presente in impianto (Capoturno o Responsabile di Reparto) avvertirà immediatamente il R.SGI, il quale valutando il pericolo e concordando con il Site Manager, provvederà all'eventuale evacuazione dello stabilimento dal personale presente e poi a seconda della necessità, provvederà a comporre una squadra di pronto intervento per provvedere in merito.

4.7 Registrazione degli incidenti ambientali e delle emergenze

In ogni situazione di emergenza ambientale che si venga a verificare, il R.SGI ha il compito di registrare il documento PG.011-SIT-All 3 - Registro non conformità, riportando tutte le informazioni necessarie e valutando eventuali anomalie verificatesi nella gestione dell'emergenza. Questa analisi può portare all'apertura e gestione di eventuali azioni correttive, oltre che alla revisione ed implementazione del Piano di Emergenza, ed attività di formazione del personale addetto.

5. RESPONSABILITA'

Ciascun addetto ha la responsabilità di identificare le situazioni di emergenza e di effettuare, solo se in sicurezza, i primi interventi come descritto nel punto 4 della presente procedura. I responsabili di reparto individuano gli eventuali fenomeni di perdita e fanno scattare l'intervento di emergenza (in applicazione della procedura sui controlli e monitoraggi ambientali PG.HSE.007). Il responsabile della manutenzione/produzione ha la responsabilità di completare gli interventi di emergenza e gli interventi manutentivi volti alla risoluzione dell'emergenza.

Il R.SGI, con il responsabile manutenzione/produzione, fa smaltire correttamente e, se necessario, analizzare eventuali rifiuti derivanti dalle situazioni di emergenza ed effettuano le valutazioni relative alle cause ed alle misure da attuare (correttive e/o preventive) per scongiurare il ripetersi di analoghe situazioni di emergenza.

Nel caso in cui si presentino emergenze nei casi eccezionali in cui il rischio associato ai pericoli considerati risulti più rilevante di quanto atteso, ovvero rischio "generalmente trascurabile" e non sperimentato dall'azienda nella storia recente verrà immediatamente informato il site manager che coordinerà personalmente l'emergenza.

Al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, la Direzione dovrà mettere in opera entro 24 ore le misure necessarie di prevenzione, così come previsto dall'art.242 comma 1 del D.Lgs. 152/06; dovrà altresì adottare immediatamente tutte le iniziative praticabili per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno, allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana o ulteriori deterioramenti ai servizi (art.305) e dovrà adottare le necessarie misure di ripristino di cui all'art.306 del D.Lgs. 152/06. Il Responsabile SGI (R.S.P.P.), in veste di responsabile dell'adempimento legislativo della Sibelco Green Solutions srl in materia di sicurezza/ambiente, in caso di verificato danno ambientale effettuerà, in ottemperanza all'art.306 comma 1 del D.Lgs. 152/06, "immediata comunicazione" a Comune, Provincia, Regione, Prefetto e altre Autorità interessate tra le quali l'ente certificatore ed entro 30 giorni dall'evento, al Ministero dell'Ambiente indicando le possibili misure attuabili per il ripristino ambientale.



Sibelco Green Solutions S.r.l.

PROCEDURA GESTIONALE

Gestione delle emergenze ambientali e risposta

PG.HSE.004-MUS

Rev. n°03 del 04/01/2021

Pag. 6 di 6

L'Amministratore Delegato o il Site Manager provvede all'eventuale adempimento di comunicare agli Enti Preposti Autorizzativi in caso di danno ambientale e all'organismo di certificazione Certiquality secondo il regolamento RT01.

Ha oltretutto la responsabilità di raccogliere la documentazione relativa all'insorgere ed alla gestione dell'emergenza e di mantenere la registrazione di ogni evento.

ALLEGATO 2 :

Procedura PG.HSE.005 –

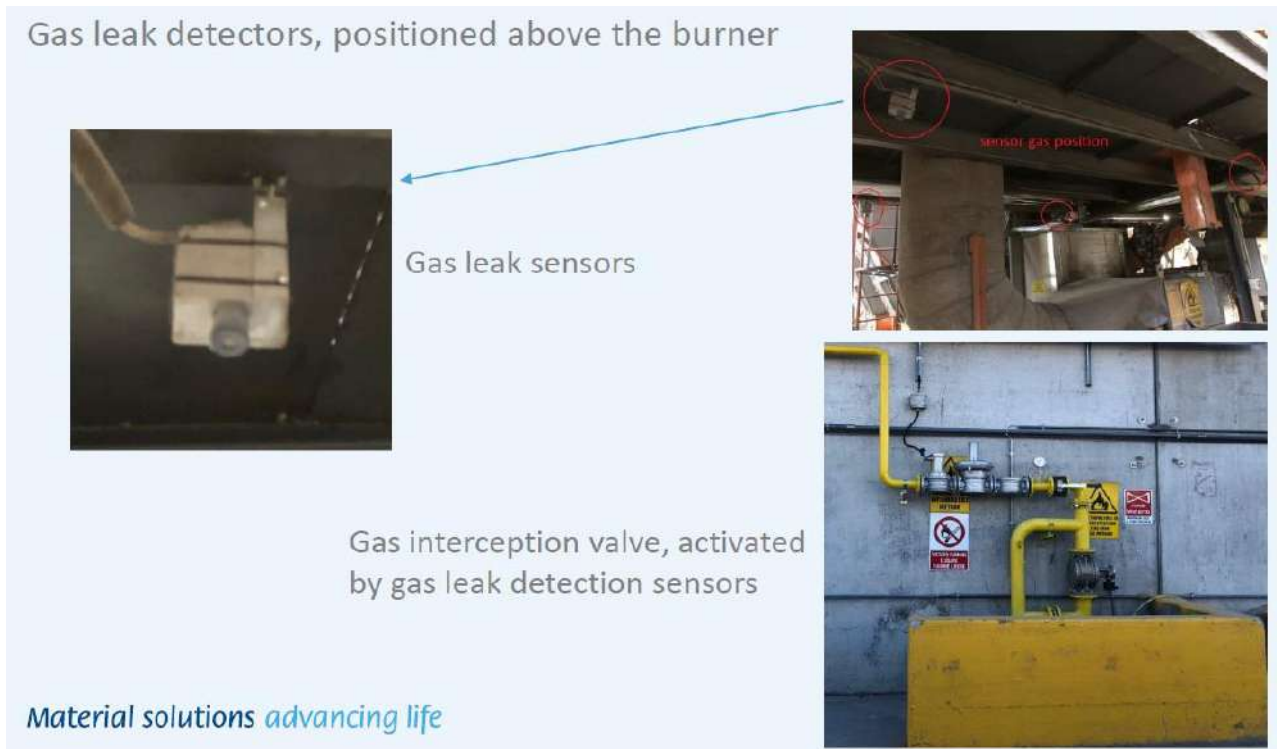
**Gestione delle emergenze di sicurezza e
risposta_**

- Sistema 'Grecon' di rilevazione e sistema di monitoraggio e segnalazione della temperatura all'interno dei filtri 141 e 142 mediante sorgente luminosa lampeggiante e sirena monotonale



Sistema Grecon di segnalazione e spegnimento –
Sistema di monitoraggio e segnalazione temperatura interna filtro 141 e filtro 142

- Sistema di rilevazione ed intercettazione rete gas metano nei pressi del bruciatore dell'essiccatore



Sistema di rilevamento ed intercettazione gas metano

- Sistema di rilevazione ed intercettazione rete gas metano nel locale Cogeneratore.

Sistemi di spegnimento civico 41:

Sistemi manuali:

- estintori per la palazzina uffici e la zona produzione,
- estintori carrellati per la produzione,
- UNI 45 presenti all'interno del capannone e UNI 70 presenti all'esterno del capannone
- Sistema manuale di spegnimento per il filtro 141 e 142 collegato alla rete antincendio (da azionare nel caso in cui il sistema Grecon non sia risultato efficace)



SPARKS DETECTION SYSTEM
"GRECON" (BETWEEN DRYER AND FILTER)



-
-
-
- Sistema ad azoto per il locale quadri motori e quadro 'Dutto'
Fire extinguishing system with pressurized tanks filled with nitrogen to protect the electrical switchboards

heat-sensitive detector



Material solutions advancing life



- Sistema spegnimento ad azoto

	<p style="text-align: center;">Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p style="text-align: center;">PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p style="text-align: right;">PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 10 di 39</p>
---	--	--

- decreta la fine dello stato di emergenza.

Sostituto del Responsabile dell'emergenza (R.E.)

E' una persona che assume il ruolo di responsabile dell'emergenza in assenza dello stesso, agendo nel modo sopra riportato (punto a).

Addetti della squadra di Emergenza

Vengono attivati da chiunque avvisti un'emergenza, attraverso l'utilizzo di telefono fisso, radiotrasmittente o cellulare o direttamente di persona, e si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza. Possono operare eventualmente con la collaborazione di altri addetti della squadra di emergenza o eccezionalmente del personale del reparto direttamente coinvolto nell'emergenza;

Addetti al primo soccorso

Costituiscono un nucleo di personale addestrato alle tecniche di primo soccorso attivabile a chiamata.

Forniscono al R.E. le adeguate informazioni per richiedere l'assistenza esterna di pubblico soccorso.

Addetti all'evacuazione del personale

Per le aree operative sono individuati nei Capi turno e Jolly mentre per gli uffici sono individuati negli Addetti al Primo Soccorso e Addetti antincendio e garantiscono la messa in sicurezza delle attrezzature e degli impianti e coordinano l'evacuazione del personale.

Verificano che non vi sia personale negli ambienti di lavoro con particolare riferimento ai bagni, spogliatoi, sala quadri motori, magazzini ciascuno per le aree di pertinenza.

Chiunque

Quando esiste una situazione di emergenza come descritto nel punto 3.1.1, la stessa è segnalata, da chiunque in maniera tempestiva al Capoturno (componente della squadra di emergenza e responsabile dell'emergenza in orario dalle 18.00 alle 08.00 e tutte le 24 ore del Sabato e della Domenica) o ad uno degli addetti della squadra di emergenza attraverso l'utilizzo di telefono fisso o cellulare, radio trasmittente o direttamente di persona.

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA IN ATTO:


a) VERIFICHE A SEGUITO DI SEGNALAZIONE

ADDETTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

L'addetto della squadra di emergenza valutata la situazione contatterà il Responsabile dell'emergenza presente in stabilimento.

Si ricorda che il Responsabile dell'emergenza è il Site Manager dalle 8.00 alle 18.00 dal lunedì al Venerdì. In tutti gli altri orari il ruolo di Responsabile dell'emergenza è ricoperto dal Capo turno.

Il capoturno in caso di emergenza negli orari in cui il Site manager non ricopre il ruolo, avvisa comunque il Vice Responsabile dell'emergenza Valentina Stojanova che a sua volta avviserà il Site Manager.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 12 di 39</p>
---	--	---

CAPOTURNO O IN SUA ASSENZA IL JOLLY

A seguito dell'attivazione delle sirene prende il registro delle ditte esterne presenti di fronte all'ufficio produzione e lo porta con se al P.R. per effettuare l'appello.

I possessori delle liste dei presenti effettueranno l'appello senza sovrapporsi nell'attività.

4.2 Punto di raccolta sicuro

E' il luogo sicuro in area interna all'Azienda nel quale gli addetti all'evacuazione devono FAR CONFLUIRE il personale non direttamente coinvolto negli interventi di emergenza, in attesa di ulteriori decisioni (cessato allarme).

Sono presenti due luoghi di raccolta uno a servizio del complesso del civico 41 e 54, e l'altro al servizio del civico 56.

Il punto di raccolta per il civico 41 e 54, identificato da apposita cartellonistica, si trova nelle immediate vicinanze dell'ingresso pedonale.



Punto di Raccolta civico 41 e 54

Il punto di raccolta per il civico 56, identificato da apposita cartellonistica, si trova nelle immediate vicinanze del cancello di uscita camion.



Punto di Raccolta civico 56

IMPORTANTE: una volta raggiunto il punto di raccolta, occorre rimanervi fino ad esplicita disposizione del Responsabile delle emergenze, in modo da rendere possibile il controllo dell'effettiva presenza del personale presente nel reparto precedentemente evacuato.

Il cartello ha sfondo di colore verde e frecce bianche



4.3 Sequenza di un'emergenza

In un'emergenza, si possono, in linea di massima, distinguere le seguenti fasi:

- 1) Avvistamento:** effettuato da chiunque rilevi una situazione di allarme in Azienda e comunicato al Responsabile o ad uno degli addetti della squadra di emergenza, attraverso l'utilizzo di telefono fisso o cellulare o mediante radiotrasmittente o direttamente di persona.
- 2) Attuazione delle contromisure:**
 - presa visione dello stato delle cose, eventuale cessato allarme o intervento della squadra/addetti all'emergenza/primo soccorso;
 - organizzazione delle necessarie azioni di contenimento e messa in sicurezza degli impianti, con il supporto del personale di reparto;

- Chiusura della valvola di intercettazione del gas metano, chiusura dell'energia elettrica agendo sul comando presente a fianco della cabina elettrica in corrispondenza della porta di ingresso dei dipendenti



- eventuale coinvolgimento di enti di soccorso esterni, quali V.V.F. o Ambulanze, ecc. In questo caso il Responsabile dell'emergenza ed il personale interno fornisce solo supporto e collaborazione, cedendo il controllo delle operazioni ai soccorsi esterni.

SUPPORTO E COLLABORAZIONE PER EVENTUALE INTERVENTI DEI SOCCORSI ESTERNI

MISURE DA ATTUARE PER IL CIVICO 41

L'addetto all'ufficio pesa garantisce l'apertura del cancello di ingresso camion. Se dovesse avere necessità fa intervenire un addetto alla manutenzione per l'apertura manuale dello stesso

Gli addetti alla manutenzione si rendono disponibili per la risoluzione dei problemi dovuti al funzionamento di cancelli, portoni automatici ecc.

MISURE DA ATTUARE PER IL CIVICO 54

L'addetto alla manutenzione garantisce l'apertura dei due cancelli per i camion

Gli addetti alla manutenzione si rendono disponibili per la risoluzione dei problemi dovuti al funzionamento di cancelli, portoni automatici ecc.

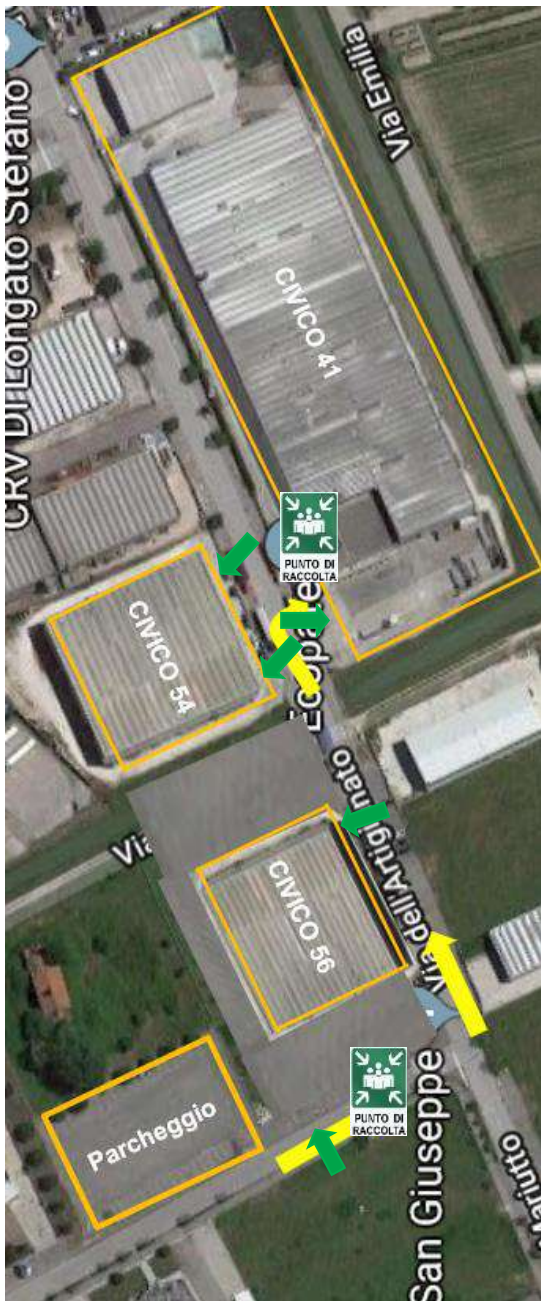
MISURE DA ATTUARE PER IL CIVICO 56

L'addetto all'ufficio pesa garantisce l'apertura del cancello di uscita camion. Se dovesse avere necessità fa intervenire un addetto alla manutenzione per l'apertura manuale dello stesso

Gli addetti alla manutenzione si rendono disponibili per la risoluzione dei problemi dovuti al funzionamento di cancelli ecc.

Gli addetti alla manutenzione, dopo aver aperto i cancelli, si posizionano in strada per segnalare ai soccorsi esterni l'azienda ed il punto di accesso.

Il capoturno e/o jolly rimangono a disposizione dei servizi esterni per dare le indicazioni richieste. Nel caso di infortunio accompagneranno i soccorsi dall'infortunato.



➡ CANCELLI CARRABILI DA APRIRE PER L'INTERVENTO DEI SOCCORSI ESTERNI (si devono aprire quelli relativi al capannone dove è in atto l'emergenza)

- 3) **Eventuale evacuazione del personale:** qualora la situazione non sia più controllabile, il Responsabile o un addetto della squadra di emergenza aziona la sirena monotona di evacuazione tramite uno dei pulsanti dislocati per lo stabilimento. Quindi tutto il personale presente nello stabilimento si porta al punto di raccolta ed attende istruzioni.



	<p style="text-align: center;">Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p style="text-align: center;">PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 16 di 39</p>
---	--	---

4) **Fine dell'emergenza.** Cessato allarme che viene confermato tramite comunicazione a voce dal R.E. e la disattivazione del segnale d'allarme.

4.4 Istruzioni operative di comportamento

Per informare il personale e le varie funzioni coinvolte in una emergenza sono state definite istruzioni operative e di comportamento (ISTRUZIONI DI EMERGENZA) riportate nel presente documento, per le seguenti figure:

- **PERSONALE SENZA COMPITI OPERATIVI:**

- IE - 01 Personale Interno (Produzione/Manutenzione)
- IE - 02 Personale degli uffici
- IE - 03 Personale di Imprese esterne
- IE - 04 Palisti/ autisti


- **PERSONALE CON COMPITI OPERATIVI:**

- IE - 05 Responsabile dell'Emergenza e sostituto
- IE - 06 Addetti all'Emergenza
- IE - 07 Addetti al Primo Soccorso
- IE - 08 Addetti all' Evacuazione




5. ISTRUZIONI OPERATIVE DI EMERGENZA

ISTRUZIONE 0	▪ classi di emergenza
ISTRUZIONE 1	▪ personale interno (produzione/manutenzione)
ISTRUZIONE 2	▪ personale degli uffici
ISTRUZIONE 3	▪ personale di imprese esterne
ISTRUZIONE 4	▪ palisti / autisti
ISTRUZIONE 5	▪ responsabile emergenza e sostituto
ISTRUZIONE 6	▪ addetti all'emergenza
ISTRUZIONE 7	▪ addetti al primo soccorso
ISTRUZIONE 8	▪ addetti all'evacuazione

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 19 di 39</p>
---	---	---


<p>ISTRUZIONE EMERGENZA</p> <p>1</p>	<p>PERSONALE INTERNO (PRODUZIONE / MANUTENZIONE)</p>
--	--

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<p>• AVVISTAMENTO</p> <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare se nelle vicinanze è presente un addetto all'emergenza, segnalandogli così l'accaduto; in caso contrario contattarlo tramite telefono fisso o cellulare. Dovrà specificare cosa sta succedendo e dove dando più dettagli possibili • Rimanere al proprio posto di lavoro continuando normalmente la propria attività, a meno che questa non interferisca con l'emergenza rilevata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare da solo l'emergenza di qualunque tipo sia. • Non avvertire nessuno
<p>• EMERGENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire la propria attività rimanendo in condizioni di allerta. • Mettersi a disposizione del Responsabile di Produzione, Capoturno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Non attenersi alle istruzioni impartite dai preposti.
<p>• EVACUAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il proprio posto di lavoro e convergere ordinatamente verso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate dalla segnaletica e dagli addetti all'evacuazione. • Una volta arrivati nel punto di raccolta assegnato non allontanarsi da tale area e restare in attesa della "conta". • Provvedere a segnalare eventuali anomalie. • Rimanere in attesa di ulteriori disposizioni o della fine dell'emergenza (cessato allarme). 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Correre e gridare. • Avvicinarsi al punto dell'emergenza. • Creare assembramenti ingiustificati. • Abbandonare mezzi o altro che potrebbero intralciare i percorsi di fuga. • Allontanarsi dai punti di raccolta.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 20 di 39</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 2	PERSONALE DEGLI UFFICI
---	-------------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avisare telefonicamente il R.E. o il suo sostituto. • Rimanere al proprio posto di lavoro continuando normalmente la propria attività, a meno che questa non interferisca con l'emergenza rilevata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare da solo l'emergenza di qualunque tipo sia. • Non avvertire nessuno
<ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire la propria attività rimanendo in condizioni di allerta. • Interrompere le telefonate in corso. • Mettersi a disposizione degli addetti all'emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Non attenersi alle istruzioni impartite dagli addetti all'emergenza.
<ul style="list-style-type: none"> • EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il proprio posto di lavoro e convergere ordinatamente verso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate dalla segnaletica e dagli addetti all'evacuazione. • Una volta arrivati nel punto di raccolta assegnato non allontanarsi da tale area e restare in attesa della "conta". • Provvedere a segnalare eventuali anomalie. • Rimanere in attesa di ulteriori disposizioni o della fine dell'emergenza (cessato allarme). 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Creare assembramenti ingiustificati. • Allontanarsi dai punti di raccolta.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 21 di 39</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 3	PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE
---	-------------------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avisare immediatamente il personale dell'Azienda più vicino descrivendogli l'accaduto. • (Il nostro personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo, facendo attivare lo stato di allarme). 	<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare da solo l'emergenza di qualunque tipo sia. • Non avvertire nessuno.
<ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli ecc.) che potrebbero creare intralcio. • Mettere in sicurezza l'attrezzatura potenzialmente pericolosa (bombole ossiacetileniche, solventi etc.). • Fare ritorno velocemente alla propria area e mettersi a disposizione del proprio capoturno. • Nel caso il ritorno alla propria area fosse impedito dall'espandersi dell'emergenza, accodarsi al nostro personale dei reparti non coinvolti segnalando la propria presenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Girare per l'Azienda. • Continuare ad eseguire lavori. • Ingombrare le vie di esodo. • Intralciare in qualche modo le squadre di emergenza.
<ul style="list-style-type: none"> • EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Convergere ordinatamente nel punto di raccolta seguendo le istruzioni del nostro personale. • Il capoturno partecipa all'appello fatto dal Committente ed informa su eventuali discrepanze tra la lista dei presenti riportata nel 'registro dei visitatori e ditte esterne' e il personale della propria squadra 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Allontanarsi dai punti di raccolta.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 22 di 39</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 4	PALISTI / AUTISTI
---	--------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare se nelle vicinanze è presente un addetto all'emergenza, segnalandogli l'accaduto; in caso contrario contattarlo tramite telefono fisso o cellulare o radiotrasmittente. • Avvisare immediatamente il Responsabile di reparto. • Rimanere al proprio posto di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare azioni isolate non previste dalla procedura.
<ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Restare a bordo del proprio mezzo. • Seguire scrupolosamente le indicazioni date dagli Addetti all'emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Portarsi sul luogo dell'incidente.
<ul style="list-style-type: none"> • EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il mezzo in zona defilata rispetto alle vie di esodo. • Portarsi nel punto di raccolta. • Rimanere in attesa di ulteriori istruzioni fino al cessato allarme. 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il mezzo lungo le vie di esodo. • Non recarsi nei punti di raccolta senza ordine. • Allontanarsi dal punto di raccolta senza ordine.


	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 23 di 39</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 5	RESPONSABILE DELL'EMERGENZA E SOSTITUTO
---	--

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
• EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Portarsi sul posto dell'emergenza e valutare se l'evento può assumere proporzioni tali da coinvolgere aree vicine. • Coordinare l'attività degli Addetti all'Emergenza, ripartendone i compiti specifici. • Far effettuare al Personale di Manutenzione le operazioni necessarie per sezionare le alimentazioni di energia elettrica, gas metano, aria compressa, etc. • Decidere, l'attivazione della procedura di evacuazione. • Decretare la fine dell'emergenza in accordo con i V.V.F. ed altri eventualmente presenti, dandone comunicazione al Capituono. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assentarsi dall'Azienda senza aver prima avvisato il proprio sostituto. • Ordinare azioni pericolose per sé e per gli altri.
•EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare con gli addetti all'evacuazione l'avvenuto raduno del personale nel punto di raccolta, accertandosi del numero corretto dei presenti. • Accertarsi che eventuali dispersi vengano ricercati. • Valutare la situazione dal punto di vista dell'impatto sull'esterno decidendo o meno di avvisare od allertare enti esterni (sindaco, prefettura, carabinieri, ASL). • Decretare la fine dell'emergenza in accordo con i V.V.F. ed altri eventualmente presenti, dandone comunicazione al Capituono. <p>Dalle 18.00 alle 08.00 dal lunedì al venerdì e per tutto il sabato e la domenica, il ruolo del responsabile dell'emergenza è ricoperto dal Capoturno o in sua assenza dal Jolly</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ordinare azioni pericolose per sé e per gli altri.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 24 di 39</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 6	ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO	
SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <i>L'addetto all'Emergenza che noti una situazione di emergenza o si trovi nell'area dove è scattato l'allarme deve:</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso sia una situazione di semplice soluzione, intervenire localmente con i mezzi mobili a disposizione ed effettuare le manovre necessarie ad interrompere la situazione di pericolo. • In caso contrario, verificare l'entità della situazione, contattare il R.E. e/o gli altri addetti all'Emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare azioni isolate non previste dalla procedura senza ordine del Responsabile dell'Emergenza.

ISTRUZIONE EMERGENZA 6	ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO	
SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
• EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Portarsi nel luogo dell'emergenza non appena avisato. • Verificare che tutto il personale abbia evacuato. • Accertarsi che sia stata tolta tensione prima di usare idranti o schiumogeni. • In caso di una situazione di pericolo che non può essere controllata dall'interno, attivare la sirena di evacuazione. • Mettersi a disposizione, in caso di arrivo dei V.V.F., del loro responsabile che assumerà il comando delle operazioni. • Ad incendio domato accertarsi che non vi siano focolai non completamente spenti, braci od altre situazioni che potrebbero determinare un ritorno di fiamme. <p>CASO DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA TEMPERATURA DEI FILTRI 141 E 142:</p> <p>Nel caso in cui il sistema di monitoraggio delle temperature interne dei filtri 141 e 142 si attivi ovvero accensione del segnale lumino e sirena monotonale, l'addetto antincendio si recherà presso i filtri per verificare se c'è un principio di incendio all'interno del filtro: fuoriuscita di fumo o fiamme.</p> <p>Nel caso di presenza di fumo o fiamme avvisa immediatamente il Site Manager o la Responsabile di Produzione per richiedere autorizzazione ad aprire il sistema di allagamento dei filtri. Si attiene alle disposizioni ricevute dal Site Manager o dalla Responsabile di Produzione.</p> <div style="text-align: center;">  </div>	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare azioni isolate non previste dalla procedura senza ordine del Responsabile dell'Emergenza.
• EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Essendo gli Addetti della squadra di emergenza, si rimanda all'Istruzione di Emergenza n° 8. 	


	<p style="text-align: center;">Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p style="text-align: center;">PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 28 di 39</p>
---	---	---

7.0 ELENCO PERSONALE OPERATIVO

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
GARUTI Marco	08,00 – 18.00 da Lunedì a Venerdì	Cell. 342 8590410
Capo turno	Dalle 18.00 alle 08.00 da Lunedì a venerdì H24 Sabato e Domenica	Cell. 347 3097313

SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
STOJANOVA Valentina	08,00 – 18.00 da Lunedì a Venerdì	Cell. 393 6399133
Capo turno	Dalle 18.00 alle 08.00 da Lunedì a venerdì H24 Sabato e Domenica	Cell. 347 3097313

ADDETTI ANTINCENDIO, EMERGENZA ED EVACUAZIONE

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
JOVANOVIC RADOSLAV	In turno	Cell. 347 3097313
LUCANO ANDREA	In turno	
TASSONE ANTONY	In turno	
ALDRIGO PAOLO	In turno	
COJOCAR EUGENIA	In turno	
LAHMIDI ABDELHAK	In turno	
LAHMIDI YOUNESS	In turno	
BUCCI ENRICO	In turno	
FAJRAOUI BOUHLEL	In turno	Tramite radio trasmittente
VIANELLO ALESSANDRO	In turno	Tramite radio trasmittente
GUDASHVILI GOCHA	In turno	Tramite radio trasmittente
NEUPANE DIRGHA NARAYAN	Giornaliero	Tramite radio trasmittente
FREGONESE CLAUDIO	Giornaliero	Cell. 3936417515
VALENTINA STOJANOVA	Giornaliero	Cell. 393 6399133
VUKOVIC TVRTVKO	Giornaliero	Tramite radio trasmittente

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
TASSONE ANTONY	In turno	Cell. 347 3097313
ANDREA LUCANO	In turno	
JOVANOVIC RADOSLAV	In turno	
ALDRIGO PAOLO	In turno	
COJOCAR EUGENIA	In turno	
BUCCI ENRICO	In turno	
LAHMIDI ABDELHAK	In turno	
LAHMIDI YOUNESS	In turno	
TVRTVKO VUKOVIC	Giornaliero	Tramite radio trasmittente
SILVIA CONTARIN	Giornaliero	Cell. 393 6164927
VALENTINA STOJANOVA	Giornaliero	Cell. 393 6399133
MAURO ARDEMAGNI	Giornaliero	Cell. 393 5250040
BARBARA ROSSETTO	8,00/14,00	Cell. 393 5435220
SILVIA MONTAGNER	Giornaliero	Cell. 393 6164927

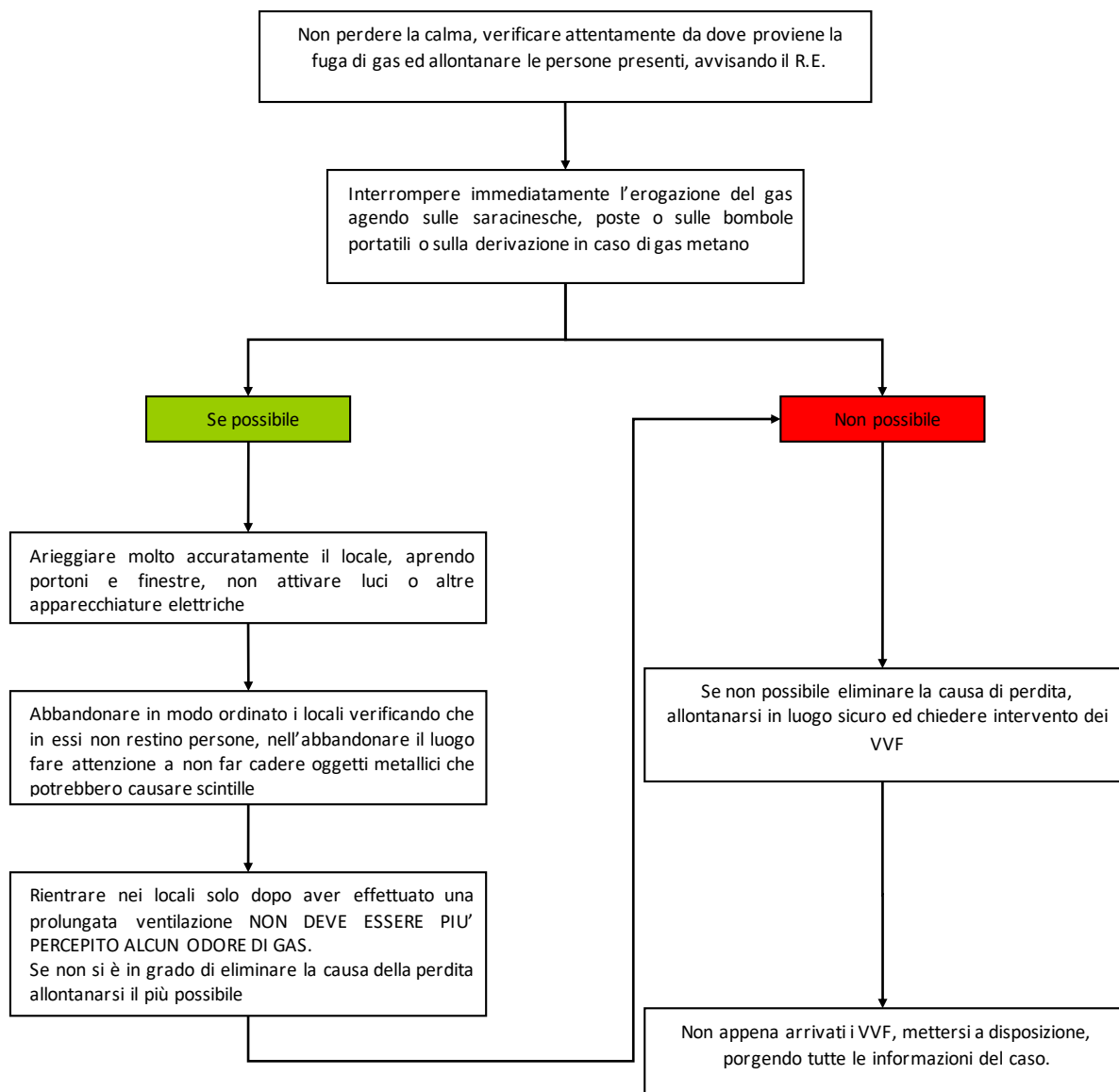
8.0 NUMERI DI EMERGENZA

	SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	113
	CARABINIERI	112
	VIGILI DEL FUOCO	115
	PRONTO SOCCORSO	118
	CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515

9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

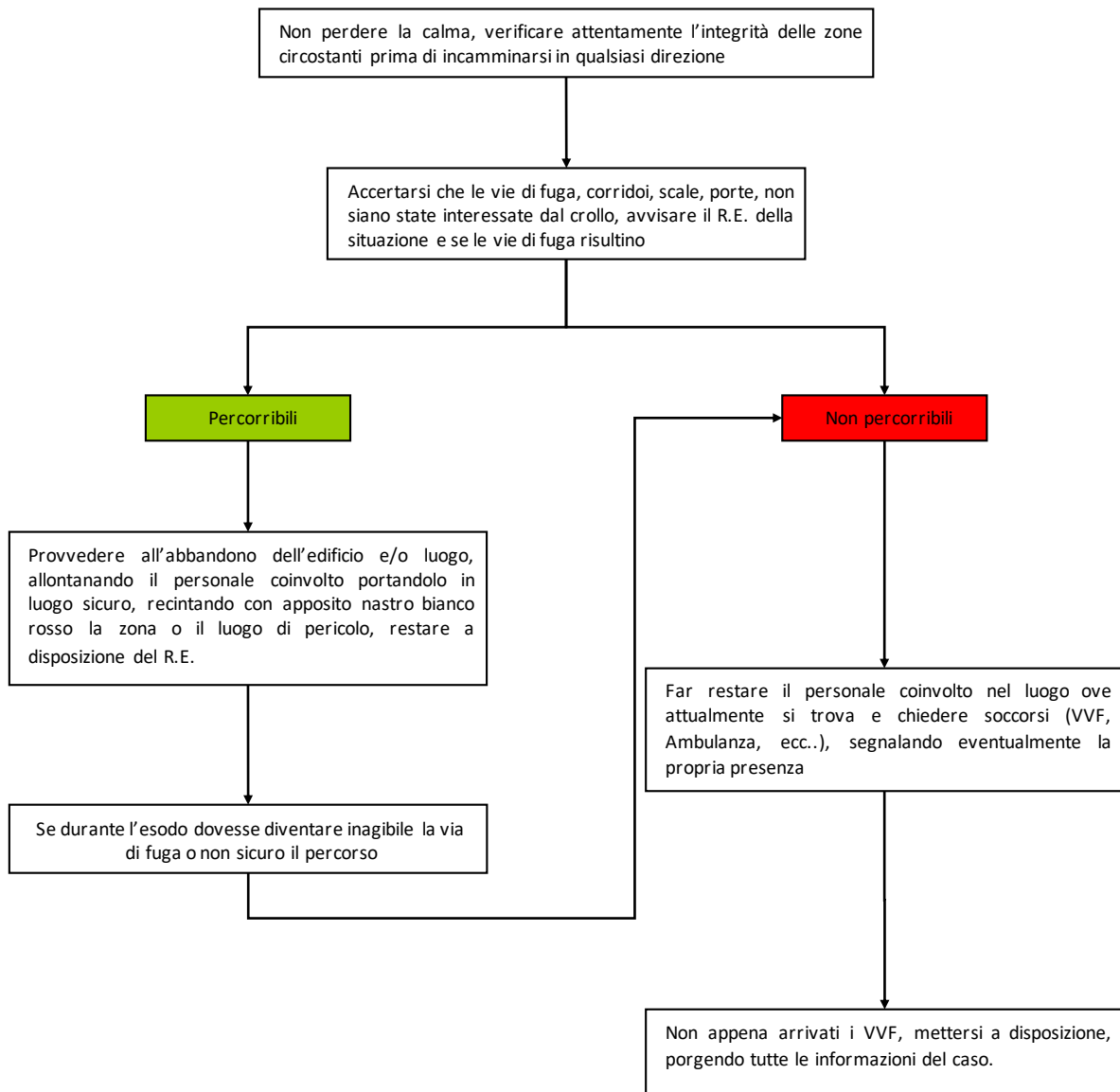
B) ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE

N.B. In stabilimento sono presenti Gas Metano per riscaldamento ed alimentazione forno ea alcune bombole di gas per manutenzione (R 12)



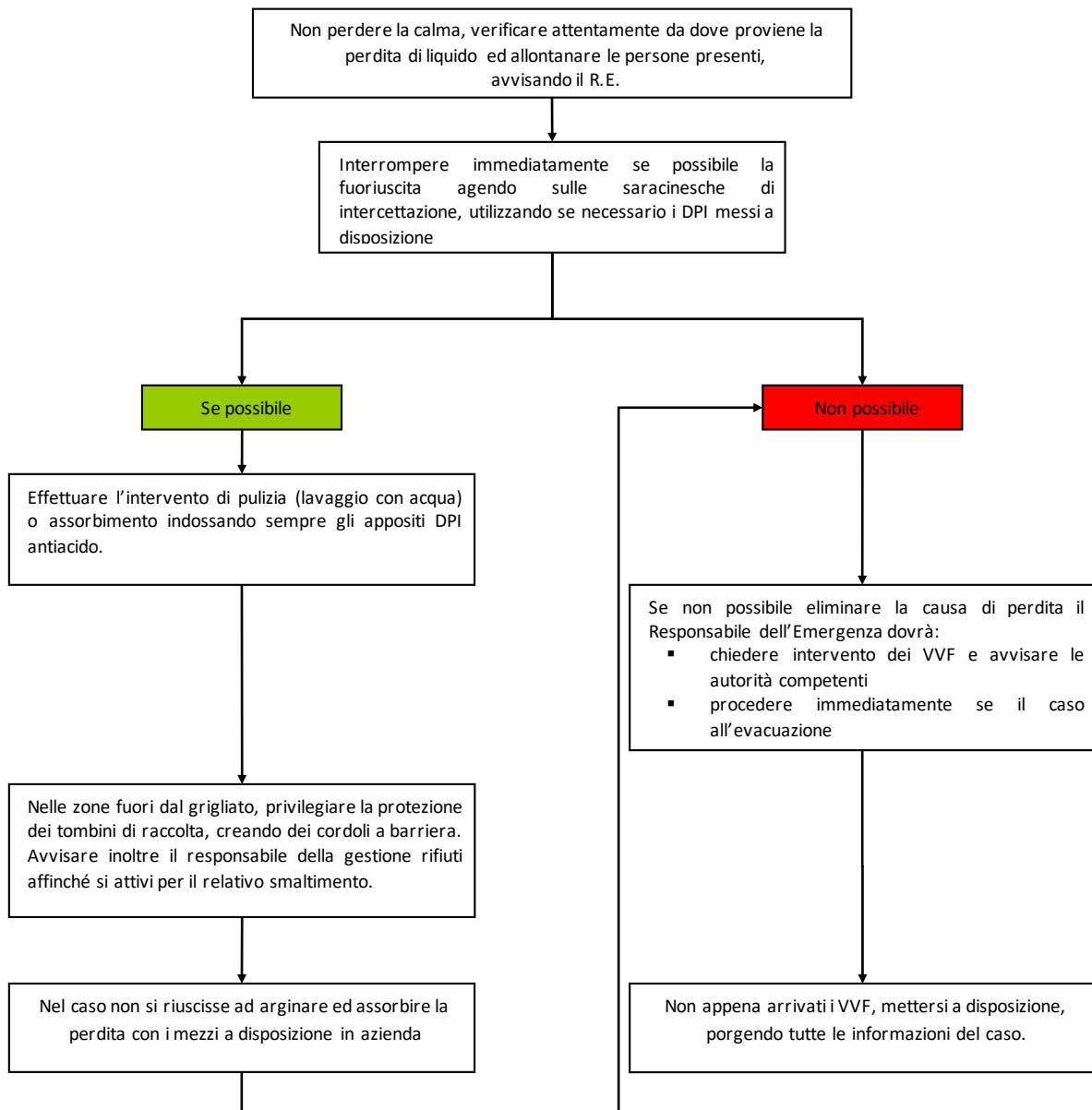
9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

C) CROLLO O PERICOLO DI CROLLO



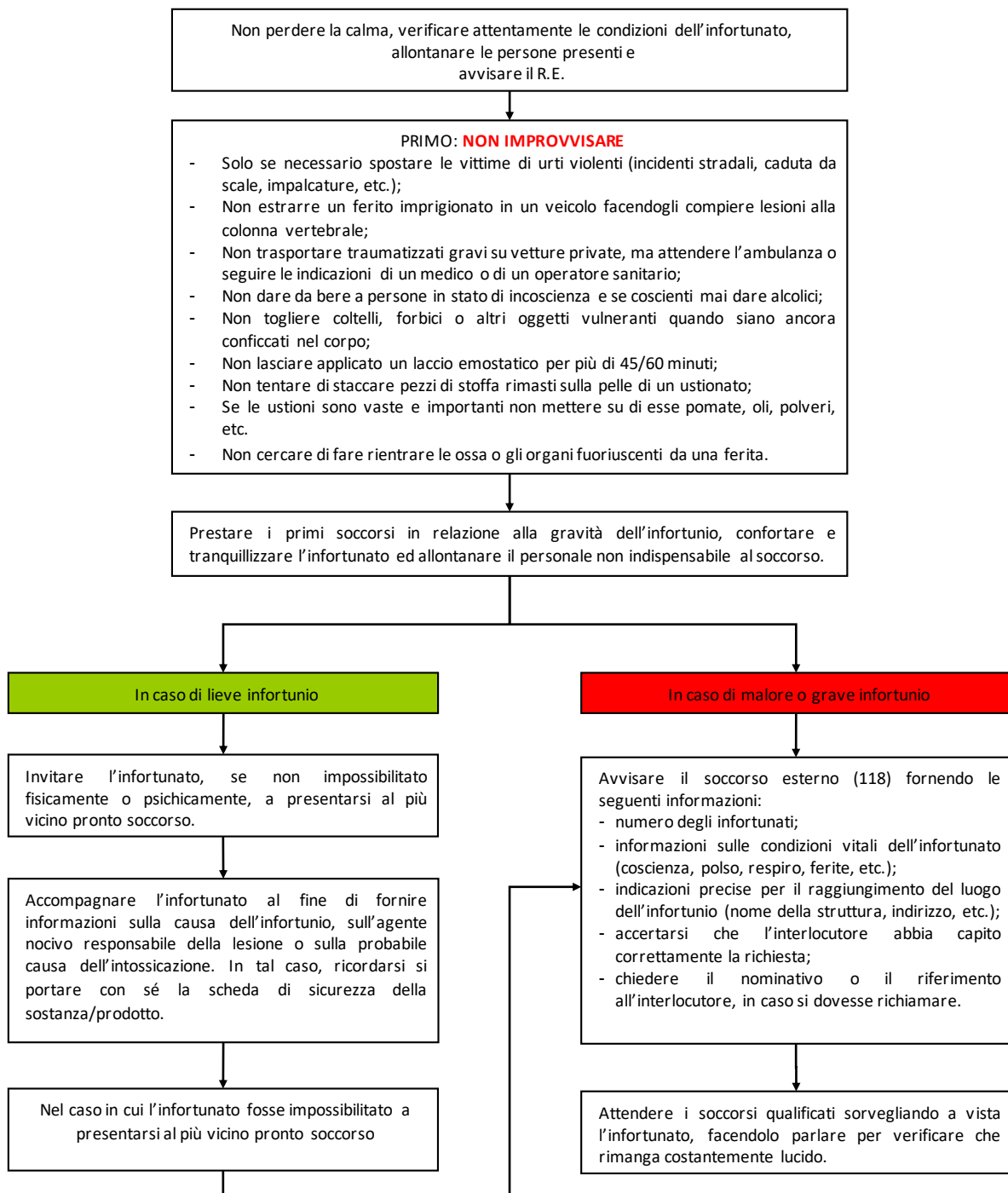
9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

D₂) SPANDIMENTO SOSTANZE INQUINANTI (Irritanti – Corrosive – Nocive)



9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

E) INFORTUNIO O MALORE



**9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA****I) ALLARME PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE**

Non perdere la calma:

- ⇒ Quando capita uno sversamento si deve seguire la seguente sequenza logica e operativa:
- ⇒ 1. Verificare se siano rimaste coinvolte persone
- ⇒ 2. In caso, soccorrere o aiutare chi è stato investito dal prodotto
- ⇒ 3. Raccogliere il prodotto sversato tenendo conto del suo stato fisico (solido o liquido)
- ⇒ 4. Concludere l'intervento con operazioni post-bonifica ripristinando la cassetta per le emergenze e dando comunicazione dell'accaduto
- ⇒ Prima di effettuare l'intervento di bonifica su un prodotto liquido è necessario conoscere la natura della sostanza sversata al fine di effettuare una valutazione, anche approssimativa, del rischio. Generalmente le informazioni sono riportate nelle schede di sicurezza (SDS). Se si tratta di sostanze di nuova sintesi (proprietà non note) si deve far riferimento alla classe cui appartengono. In condizioni particolari si può non essere certi della natura del prodotto sversato, quindi, prima di utilizzare gli assorbitori (o cuscini e panni) bisogna effettuare una prova di compatibilità. Vermiculite e/o sepiolite e/o sabbia sono sempre compatibili con le sostanze sotto elencate per le quali cuscini, panni e assorbitori non sono idonei. Quando è possibile, comunque, è sempre preferibile usare questi ultimi presidi perché più efficienti e notevolmente più economici in fase di smaltimento.
- ⇒ Recupero del prodotto liquido
- ⇒ 1. Allontanare le persone non coinvolte nell'emergenza
- ⇒ 2. In caso di liquidi volatili: areare il locale
- ⇒ 3. In caso di liquidi infiammabili: spegnere ogni fonte di accensione, staccare la corrente nel locale dal quadro elettrico, non usare utensili che possano creare scintille
- ⇒ 4. Prendere dalla cassetta più vicina il KIT emergenza e il materiale assorbente idoneo in base al prodotto sversato
- ⇒ 6. Indossare i DPI
- ⇒ 7. Utilizzare il materiale assorbente (dopo una eventuale verifica di compatibilità) secondo le specifiche proprietà della sostanza/miscela e del volume sversato. 8. Assorbire il liquido procedendo dall'esterno verso l'interno dello spargimento
- ⇒ 8. Asportare il materiale assorbente.
- ⇒ 9. Smaltire tutto il materiale utilizzato nei contenitori per la raccolta dei rifiuti.

6. ALLEGATI

PG.HSE.005 - All 1 Funzionamento impianto di spegnimento civico 56
IT-MUS-28 SOP Utilizzo dispositivo uomo a terra

Essendo lo stabilimento situato in un'area su cui due lati corrono due canali, in caso di piogge torrenziali si può verificare l'ingrossamento dei canali, con possibili fuoriuscite dal proprio letto esondando e allagamento di parte dello stabilimento.

Nel caso dell'introduzione di una nuova sostanza il Responsabile Acquisti dovrà acquisire la relativa scheda di sicurezza e consegnarla al R.SGI (PO.HSE.011). Per ciascuna potenziale situazione di emergenza, il R.SGI effettua unitamente una valutazione del rischio collegato.

Per ciascuna potenziale situazione di emergenza viene effettuata una valutazione di priorità di rischio collegato (DR.HSE.003). Tale priorità è individuata da un indice numerico di significatività legato alla probabilità dell'evento negativo per l'impatto che l'evento può avere. Il valore numerico può variare da 0 a 16.

La classificazione del rischio sarà considerata anche nella predisposizione di progetti ambientali e nella definizione dei programmi di formazione ed informazione del personale interessato.

4.2 Sversamento accidentale di oli o di altre sostanze pericolose all'interno ed all'esterno dello stabilimento - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305 comma 1, D.Lgs. 152/06.

Il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile in quanto l'utilizzo e lo stoccaggio dei liquidi e delle sostanze suddette avvengono per quantità non significative ed in zone dello stabilimento a pavimentazione impermeabile.

Nel caso in cui si verificasse lo sversamento accidentale di una qualsiasi di queste sostanze, sia all'interno, che all'esterno (strade, parcheggi, ecc) dello stabilimento, l'addetto presente al momento dello sversamento dovrà intervenire immediatamente – a meno che non valuti eccessivo il pericolo cui si esporrebbe tenendo conto della sostanza coinvolta, della quantità e del contesto – al fine di attuare tutte le iniziative praticabili per controllare, circoscrivere o eliminare, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno; ciò allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana. L'addetto avvertirà il proprio responsabile, consulterà la scheda di sicurezza della sostanza, si proteggerà adeguatamente con i D.P.I. idonei, come evidenziato durante la fase di formazione ed informazione dei singoli addetti, e arresterà il versamento, se attuabile in piena sicurezza. Una volta bloccato il fenomeno richiederà la collaborazione del R.HSE, il quale prenderà le necessarie "misure di ripristino".

4.3 Perdita da vasche di raccolta acque nel canale Mincio - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305 comma 1, D.Lgs. 152/06.

Il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile in quanto vi è un impianto di depurazione che viene periodicamente controllato. L'intero stabilimento è stato progettato con impianto di recupero e con la raccolta delle acque di pulizia piazzali (anche quelle meteoriche). Uno sversamento di detta sostanza può avvenire esclusivamente a causa di evento grave e non prevedibile in quanto le acque di tutto l'impianto, è tenuto costantemente sotto controllo. Non potendo pertanto prevedere ulteriormente l'eventuale fenomeno accidentale, non esiste una dinamica ben precisa per il blocco dello sversamento ma di volta in volta si dovrà provvedere in merito. Esiste attualmente una prescrizione che prevede che, in caso di tale evento, l'addetto che per primo viene a conoscenza dell'accaduto allerta subito i vari responsabili tra i quali l'R.SGI ed il Site Manager, in modo da provvedere a controllare, circoscrivere o eliminare, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno; ciò allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana.

4.4 Emissioni di polveri in atmosfera - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305 comma 1, D.Lgs. 152/06.

Il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile in quanto la fuoriuscita di polveri dovrebbe essere di copiosa entità e di lunga durata per risultare dannosa o di una certa rilevanza ai fini dell'atmosfera e della salute pubblica. E' altamente improbabile il verificarsi di tale evento, il quale potrebbe avvenire solamente in seguito ad uno scoppio del reparto essiccazione.

L'eventuale rottura o malfunzionamento dei filtri utilizzati per la depolverazione causa una fuoriuscita di polvere di scarsa rilevanza e comunque non appena ci si accorga di tale evento (strumentazione a bordo macchina) si procede al fermo macchina ed alla eventuale sostituzione della parte filtrante rotta. L'operatore accortosi della problematica avviserà urgentemente il proprio responsabile il quale, unitamente al responsabile manutenzioni/produzione, programmerà l'intervento da eseguire per controllare, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno e prendere, in collaborazione con il R.SGI, le necessarie "misure di ripristino". Prima dell'intervento verranno distribuiti i D.P.I. necessari che durante l'esecuzione del lavoro dovranno essere indossati da tutti i lavoratori interessati (IO.HSE.002 – IO.HSE.003).

4.5 Incendio o esplosione di recipienti a pressione, caldaie e forni - Misure di ripristino ai sensi dell'art.305, comma 1, D.Lgs. 152/06

Gli aspetti ambientali conseguenti ad un incendio sono generalmente di trascurabile entità in quanto, nello stabilimento, non vengono utilizzate sostanze chimiche particolarmente nocive ed inoltre gli oli ed i grassi sono detenuti in piccole quantità ed in luoghi distanti dalle zone interessate.

Le probabilità di accadimento sono state stimate in funzione della tipologia delle fonti di innesco presenti, dalla vicinanza delle sostanze alle fonti d'innesco e dalla tipologia delle sostanze e/o oggetti presenti (solo minime quantità di infiammabili sono presenti in alcuni specifici punti dello stabilimento: vedi C.T. e colonnine gasolio). La gravità, quindi, dipende dalla quantità di ogni sostanza stoccata.

L'addetto che per primo individua il principio d'incendio, interverrà immediatamente (munito degli appositi DPI antincendio) a meno che non valuti eccessivo il pericolo cui si esporrebbe, tenendo conto delle sostanze e dei materiali combustibili coinvolti e della situazione generale. L'intervento verrà effettuato con estintori oppure con diversa attrezzatura idonea (inerti, acqua, ecc) secondo l'istruzione impartita in relazione al loro utilizzo. Una volta controllato, circoscritto o eliminato, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno, allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana, l'addetto avvertirà il proprio responsabile, il quale, unitamente al responsabile manutenzione e al R.SGI, valuterà le cause e le necessarie "misure di ripristino" da attuare.

Qualora l'addetto che individua il principio d'incendio valuti eccessivo il pericolo cui si esporrebbe, avviserà immediatamente, tramite telefono, il responsabile in zona (capoturno, responsabile di produzione, site manager, ecc) il quale, se riterrà opportuno, richiederà immediatamente l'intervento dei VV.F., del Pronto Soccorso (118) e dei Carabinieri (112), applicando le procedure di sicurezza ed attivando nel contempo il piano di evacuazione.

4.6 Piogge torrenziali, alluvioni, straripamento Canali limitrofi

Anche in questo caso il rischio associato al pericolo in questione è generalmente trascurabile, in quanto trattasi di eventi collegati a calamità naturali ma di eccezionale entità.

Nel caso si verifichi tale evento, il responsabile presente in impianto (Capoturno o Responsabile di Reparto) avvertirà immediatamente il R.SGI, il quale valutando il pericolo e concordando con il Site Manager, provvederà all'eventuale evacuazione dello stabilimento dal personale presente e poi a seconda della necessità, provvederà a comporre una squadra di pronto intervento per provvedere in merito.

4.7 Registrazione degli incidenti ambientali e delle emergenze

In ogni situazione di emergenza ambientale che si venga a verificare, il R.SGI ha il compito di registrare il documento PG.011-SIT-All 3 - Registro non conformità, riportando tutte le informazioni necessarie e valutando eventuali anomalie verificatesi nella gestione dell'emergenza. Questa analisi può portare all'apertura e gestione di eventuali azioni correttive, oltre che alla revisione ed implementazione del Piano di Emergenza, ed attività di formazione del personale addetto.

5. RESPONSABILITA'

Ciascun addetto ha la responsabilità di identificare le situazioni di emergenza e di effettuare, solo se in sicurezza, i primi interventi come descritto nel punto 4 della presente procedura. I responsabili di reparto individuano gli eventuali fenomeni di perdita e fanno scattare l'intervento di emergenza (in applicazione della procedura sui controlli e monitoraggi ambientali PG.HSE.007). Il responsabile della manutenzione/produzione ha la responsabilità di completare gli interventi di emergenza e gli interventi manutentivi volti alla risoluzione dell'emergenza.

Il R.SGI, con il responsabile manutenzione/produzione, fa smaltire correttamente e, se necessario, analizzare eventuali rifiuti derivanti dalle situazioni di emergenza ed effettuano le valutazioni relative alle cause ed alle misure da attuare (correttive e/o preventive) per scongiurare il ripetersi di analoghe situazioni di emergenza.

Al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, la Direzione dovrà mettere in opera entro 24 ore le misure necessarie di prevenzione, così come previsto dall'art.242 comma 1 del D.Lgs. 152/06; dovrà altresì adottare immediatamente tutte le iniziative praticabili per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno, allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana o ulteriori deterioramenti ai servizi (art.305) e dovrà adottare le necessarie misure di ripristino di cui all'art.306 del D.Lgs. 152/06. Il Responsabile SGI (R.S.P.), in veste di responsabile dell'adempimento legislativo della Ecopatè srl in materia di sicurezza/ambiente, in caso di verificato danno ambientale effettuerà, in ottemperanza all'art.306 comma 1 del D.Lgs. 152/06, "immediata comunicazione" a Comune, Provincia, Regione, Prefetto e altre Autorità interessate tra le quali l'ente certificatore ed entro 30 giorni dall'evento, al Ministero dell'Ambiente indicando le possibili misure attuabili per il ripristino ambientale.

L'Amministratore Delegato o il Site Manager provvede all'eventuale adempimento di comunicare agli Enti Preposti Autorizzativi in caso di danno ambientale e all'organismo di certificazione Certiquality secondo il regolamento RT01.

Ha oltretutto la responsabilità di raccogliere la documentazione relativa all'insorgere ed alla gestione dell'emergenza e di mantenere la registrazione di ogni evento.

Sistema di rilevamento ed intercettazione gas metano

Sistemi di spegnimento civico 41:Sistemi manuali:

- estintori per la palazzina uffici e la zona produzione,
- estintori carrellati per la produzione,
- UNI 45 presenti all'interno del capannone e UNI 70 presenti all'esterno del capannone
- Sistema manuale di spegnimento per il filtro 141 e 142 collegato alla rete antincendio



- Sistema manuale di azionamento sprinkler a schiuma area stoccaggio rifiuti,



	<p style="text-align: center;">Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p style="text-align: center;">PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 9 di 40</p>
---	--	--

Sistemi di spegnimento:

Sistemi manuali:

- Erogatore idrico a diluvio presente all'interno del capannone
- attacchi UNI 45 e UNI 70 per le manichette
- estintori ed estintori carrellati
- estintori per l'ufficio pesa

4.1 Ruoli e responsabilità

Si riportano di seguito i ruoli, le responsabilità e le modalità operative da applicare in caso di 'SITUAZIONE DI EMERGENZA'

Responsabile dell'Emergenza

Ha il massimo livello decisionale e definisce le strategie di intervento.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, a seguito di una segnalazione di allarme, opera come di seguito specificato:

- si reca sul luogo dell'emergenza;
- decide la strategia di intervento;
- decide l'eventuale evacuazione;
- coordina le comunicazioni con i servizi pubblici esterni;
- assicura le necessarie azioni di soccorso agli eventuali feriti da parte delle strutture sanitarie esterne;
- decreta la fine dello stato di emergenza.

Sostituto del Responsabile dell'emergenza (R.E.)

E' una persona che assume il ruolo di responsabile dell'emergenza in assenza dello stesso, agendo nel modo sopra riportato (punto a).

Addetti della squadra di Emergenza

Vengono attivati da chiunque avvisti un'emergenza, attraverso l'utilizzo di telefono fisso, radiotrasmittente o cellulare o direttamente di persona, e si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza. Possono operare eventualmente con la collaborazione di altri addetti della squadra di emergenza o eccezionalmente del personale del reparto direttamente coinvolto nell'emergenza;

Addetti al primo soccorso

Costituiscono un nucleo di personale addestrato alle tecniche di primo soccorso attivabile a chiamata.

Forniscono al R.E. le adeguate informazioni per richiedere l'assistenza esterna di pubblico soccorso.

Addetti all'evacuazione del personale

Per le aree operative sono individuati nei Capi turno e Jolly mentre per gli uffici sono individuati negli Addetti al Primo Soccorso e Addetti antincendio e garantiscono la messa in sicurezza delle attrezzature e degli impianti e coordinano l'evacuazione del personale.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 10 di 40</p>
---	---	--

Verificano che non vi sia personale negli ambienti di lavoro con particolare riferimento ai bagni, spogliatoi, sala quadri motori, magazzini ciascuno per le aree di pertinenza.

Chiunque

Quando esiste una situazione di emergenza come descritto nel punto 3.1.1, la stessa è segnalata, da chiunque in maniera tempestiva al Capoturno (componente della squadra di emergenza e responsabile dell'emergenza in orario dalle 18.00 alle 08.00 e tutte le 24 ore del Sabato e Domenica) o ad uno degli addetti della squadra di emergenza attraverso l'utilizzo di telefono fisso o cellulare, radio trasmittente o direttamente di persona.

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA IN ATTO:

a) VERIFICHE A SEGUITO DI SEGNALAZIONE

ADDETTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

L'addetto della squadra di emergenza avvisato valutata la situazione, in caso di grave emergenza contatterà il Responsabile dell'emergenza presente in stabilimento.

Si ricorda che il Responsabile dell'emergenza è il Site Manager dalle 8.00 alle 18.00 dal lunedì al Venerdì. In tutti gli altri orari il ruolo di Responsabile dell'emergenza è ricoperto dal Capo turno.

Il capoturno in caso di emergenza negli orari in cui il Site manager non ricopre il ruolo, avvisa comunque il Vice Responsabile dell'emergenza Valentina Stojanova che a sua volta avviserà il Site Manager.

ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA CON RUOLO ATTIVO INIZIALMENTE NON COINVOLTI

Gli addetti della squadra di emergenza non coinvolti ma con un ruolo attivo nell'emergenza, rimarrà al proprio posto di lavoro badando alla propria sicurezza, a meno che non riceva istruzioni diverse dal Capoturno (Addetto alla squadra di emergenza).

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza o, in caso di sua assenza, un addetto della squadra di emergenza, verificherà il pericolo segnalato ed in base a quanto emergerà potrà:

- *Far intervenire la squadra di emergenza se è un pericolo che può essere dominato con i mezzi propri (emergenza localizzata e contenibile);*
- *Dare il segnale di evacuazione.*

b) EVACUAZIONE

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA o ADDETTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA incaricato

Quando durante la fase precedente (a) si viene a creare una situazione di pericolo per le persone ad un livello tale che non può essere controllata dal proprio interno, il Responsabile o chi per esso attiva la sirena di evacuazione di reparto.

4.2 Punto di raccolta sicuro

E' il luogo sicuro in area interna all'Azienda nel quale gli addetti all'evacuazione devono FAR CONFLUIRE il personale non direttamente coinvolto negli interventi di emergenza, in attesa di ulteriori decisioni (cessato allarme).

~~Data la dimensione limitata dello stabilimento, esiste un solo punto di raccolta, identificato dall'apposito segnale e si trova a ridosso dell'ingresso principale pedonale.~~

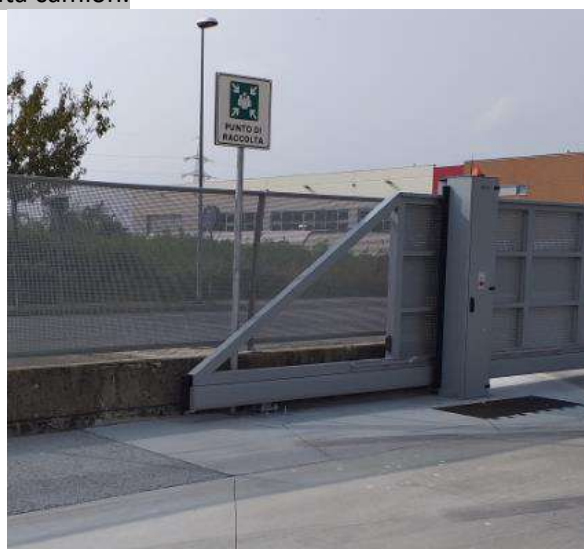
Sono presenti due luoghi di raccolta uno a servizio del complesso del civico 41 e 54, e l'altro al servizio del civico 56.

Il punto di raccolta per il civico 41 e 54, identificato da apposita cartellonistica, si trova nelle immediate vicinanze dell'ingresso pedonale.




Punto di Raccolta civico 41 e 54

Il punto di raccolta per il civico 56, identificato da apposita cartellonistica, si trova nelle immediate vicinanze del cancello di uscita camion.



Punto di Raccolta civico 56

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 13 di 40</p>
---	---	---

IMPORTANTE: una volta raggiunto il punto di raccolta, occorre rimanervi fino ad esplicita disposizione di un addetto della squadra di emergenza, in modo da rendere possibile il controllo dell'effettiva presenza del personale presente nel reparto precedentemente evacuato.

Il cartello ha sfondo di colore verde e frecce bianche



4.3 Sequenza di un'emergenza

In un'emergenza, si possono, in linea di massima, distinguere le seguenti fasi:

- 1) **Avvistamento:** effettuato da chiunque rilevi una situazione di allarme in Azienda e comunicato al Responsabile o ad uno degli addetti della squadra di emergenza, attraverso l'utilizzo di telefono fisso o cellulare o direttamente di persona.
- 2) **Attuazione delle contromisure:**
 - presa visione dello stato delle cose, eventuale cessato allarme o intervento della squadra/addetti all'emergenza/primo soccorso;
 - organizzazione delle necessarie azioni di contenimento e messa in sicurezza degli impianti, con il supporto del personale di reparto;
 - Chiusura della valvola di intercettazione del gas metano, chiusura dell'energia elettrica agendo sul comando presente a fianco della cabina elettrica in corrispondenza della porta di ingresso dei dipendenti



- eventuale coinvolgimento di enti di soccorso esterni, quali V.V.F. o Ambulanze, ecc. In questo caso il Responsabile dell'emergenza ed il personale interno fornisce solo supporto e collaborazione, cedendo il controllo delle operazioni.

	Sibelco Green Solutions S.r.l. PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta	PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 17 di 40
---	--	--


4.9 Revisione del piano

Il Piano di Emergenza è rielaborato in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza dei lavoratori.

	Sibelco Green Solutions S.r.l. PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta	PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 18 di 40
---	--	--


5. RESPONSABILITA'

Il Datore di Lavoro è responsabile della stesura della presente procedura, ed il personale operativo espressamente coinvolto dalla presente procedura con un ruolo attivo, nonché il rimanente personale dell'Azienda debitamente informato, è responsabile della sua applicazione.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 19 di 40</p>
---	---	---


6. ISTRUZIONI OPERATIVE DI EMERGENZA

ISTRUZIONE 0	▪ classi di emergenza
ISTRUZIONE 1	▪ personale interno (produzione/manutenzione)
ISTRUZIONE 2	▪ personale degli uffici
ISTRUZIONE 3	▪ personale di imprese esterne
ISTRUZIONE 4	▪ palisti / autisti
ISTRUZIONE 5	▪ responsabile emergenza e sostituto
ISTRUZIONE 6	▪ addetti all'emergenza
ISTRUZIONE 7	▪ addetti al primo soccorso
ISTRUZIONE 8	▪ addetti all'evacuazione

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 22 di 40</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 2	PERSONALE DEGLI UFFICI
---	-------------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avisare telefonicamente il R.E. o il suo sostituto. • Rimanere al proprio posto di lavoro continuando normalmente la propria attività, a meno che questa non interferisca con l'emergenza rilevata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare da solo l'emergenza di qualunque tipo sia. • Non avvertire nessuno
<ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire la propria attività rimanendo in condizioni di allerta. • Interrompere le telefonate in corso. • Mettersi a disposizione degli addetti all'emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Non attenersi alle istruzioni impartite dagli addetti all'emergenza.
<ul style="list-style-type: none"> • EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il proprio posto di lavoro e convergere ordinatamente verso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate dalla segnaletica e dagli addetti all'evacuazione. • Una volta arrivati nel punto di raccolta assegnato non allontanarsi da tale area e restare in attesa della "conta". • Provvedere a segnalare eventuali anomalie. • Rimanere in attesa di ulteriori disposizioni o della fine dell'emergenza (cessato allarme). 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Creare assembramenti ingiustificati. • Allontanarsi dai punti di raccolta.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 23 di 40</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 3	PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE
---	-------------------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvisare immediatamente il personale dell'Azienda più vicino descrivendogli l'accaduto. • (Il nostro personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo, facendo attivare lo stato di allarme). 	<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare da solo l'emergenza di qualunque tipo sia. • Non avvertire nessuno.
<ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli ecc.) che potrebbero creare intralcio. • Mettere in sicurezza l'attrezzatura potenzialmente pericolosa (bombole ossiacetileniche, solventi etc.). • Fare ritorno velocemente alla propria area e mettersi a disposizione del proprio capocantiere. • Nel caso il ritorno alla propria area fosse impedito dall'espandersi dell'emergenza, accodarsi al nostro personale dei reparti non coinvolti segnalando la propria presenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Girare per l'Azienda. • Continuare ad eseguire lavori. • Ingombrare le vie di esodo. • Intralciare in qualche modo le squadre di emergenza.
<ul style="list-style-type: none"> • EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Convergere ordinatamente nel punto di raccolta seguendo le istruzioni del nostro personale. • Il capo cantiere effettuerà l'appello e riferirà al nostro responsabile sulle presenze e sulle eventuali persone mancanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi prendere dal panico. • Allontanarsi dai punti di raccolta.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 24 di 40</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 4	PALISTI / AUTISTI
---	--------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> • AVVISTAMENTO <p><i>Chiunque noti una situazione di emergenza deve:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare se nelle vicinanze è presente un addetto all'emergenza, segnalandogli l'accaduto; in caso contrario contattarlo tramite telefono fisso o cellulare. • Avvisare immediatamente il Responsabile di reparto. • Rimanere al proprio posto di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare azioni isolate non previste dalla procedura.
<ul style="list-style-type: none"> • EMERGENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Restare a bordo del proprio mezzo. • Seguire scrupolosamente le indicazioni date dagli Addetti all'emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Portarsi sul luogo dell'incidente.
<ul style="list-style-type: none"> • EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il mezzo in zona defilata rispetto alle vie di esodo. • Portarsi nel punto di raccolta. • Rimanere in attesa di ulteriori istruzioni fino al cessato allarme. 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandonare il mezzo lungo le vie di esodo. • Non recarsi nei punti di raccolta senza ordine. • Allontanarsi dal punto di raccolta senza ordine.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 25 di 40</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 5	RESPONSABILE DELL'EMERGENZA E SOSTITUTO
---	--

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
• EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Portarsi sul posto dell'emergenza e valutare se l'evento può assumere proporzioni tali da coinvolgere aree vicine. • Coordinare l'attività degli Addetti all'Emergenza, ripartendone i compiti specifici. • Far effettuare al Personale di Manutenzione le operazioni necessarie per sezionare le alimentazioni di energia elettrica, gas metano, aria compressa, etc. • Decidere, l'attivazione della procedura di evacuazione. • Decretare la fine dell'emergenza in accordo con i V.V.F. ed altri eventualmente presenti, dandone comunicazione ai Capi Reparto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assentarsi dall'Azienda senza aver prima avvisato il proprio sostituto. • Ordinare azioni pericolose per sé e per gli altri.
•EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare con gli addetti all'evacuazione l'avvenuto raduno del personale nel punto di raccolta, accertandosi del numero corretto dei presenti. • Accertarsi che eventuali dispersi vengano ricercati. • Valutare la situazione dal punto di vista dell'impatto sull'esterno decidendo o meno di avvisare od allertare enti esterni (sindaco, prefettura, carabinieri, ASL). • Decretare la fine dell'emergenza in accordo con i V.V.F. ed altri eventualmente presenti, dandone comunicazione ai Capi Reparto. <p>* La gestione delle emergenze durante il turno notturno, sarà del Capo turno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ordinare azioni pericolose per sé e per gli altri.

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 27 di 40</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 7	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
---	----------------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<ul style="list-style-type: none"> EMERGENZA <p>In caso di richiesta del R.E. o suo sostituto l'addetto al Primo Soccorso deve:</p>	<ul style="list-style-type: none"> Recarsi il più velocemente possibile nel punto dell'incidente, portando con sé il materiale di primo soccorso in dotazione. <p>Avvisare il Responsabile dell'emergenza e sempre e comunque il Responsabile Produzione e Site Manager</p> <ul style="list-style-type: none"> Eeguire le operazione di primo soccorso necessarie (medicazioni, movimentazione dell'infortunato, steccature ecc.). Richiedere l'aiuto di altro personale addestrato, se necessario. Valutare le necessità o meno di richiedere l'intervento esterno di un'ambulanza. Mettersi a disposizione all'arrivo dell'unità di soccorso, che prende il comando della situazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Non portarsi rapidamente nel punto dell'incidente. Improvvisarsi medico.
<ul style="list-style-type: none"> EVACUAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> Essendo gli Addetti al Primo Soccorso anche Addetti all'Evacuazione, si rimanda all'Istruzione Emergenza n° 8. 	

	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 28 di 40</p>
---	---	---


ISTRUZIONE EMERGENZA 8	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE
---	--------------------------------

SITUAZIONE	COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
• EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Interrompere la propria attività lasciando il posto di lavoro in condizioni di sicurezza. • Fermare le apparecchiature che possono produrre scintille o fiamme. • Attendere l'eventuale segnale di evacuazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare azioni isolate non previste dalla procedura.
• EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Invitare il personale ad abbandonare i locali, indicando le vie di fuga meno interessate all'evento pericoloso. • Dare informazioni cercando di trasmettere una sensazione di fiducia. • Verificare che l'area sia evacuata, prima di dirigersi al Punto di Raccolta. • Una volta raggiunto il P.R. richiedere l'effettuazione dell'appello da parte dell'addetto alle buste paga procedere ad effettuare la "conta" del personale per verificare che siano tutti presenti; in caso contrario non ritornare indietro ma avvisare il RE. • Attendere istruzioni del Responsabile dell'Emergenza fino a cessato allarme. 	<ul style="list-style-type: none"> • NON presentarsi sul luogo del raduno. • NON mantenere la calma. • Rientrare nel reparto una volta raggiunto il P.R.


	<p>Sibelco Green Solutions S.r.l.</p> <p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>Gestione delle emergenze di sicurezza e risposta</p>	<p>PG HSE 005-MUS Rev. n° 08 del 04/01/2021 Pag. 29 di 40</p>
---	--	--

7.0 ELENCO PERSONALE OPERATIVO

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
GARUTI Marco	08,00 – 18.00 da Lunedì a Venerdì	Cell. 342 8590410
Capo turno	Dalle 18.00 alle 08.00 da Lunedì a venerdì H24 Sabato e Domenica	Cell. 347 3097313

SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
STOJANOVA Valentina	08,00 – 18.00 da Lunedì a Venerdì	Cell. 393 6399133
Capo turno	Dalle 18.00 alle 08.00 da Lunedì a venerdì H24 Sabato e Domenica	Cell. 347 3097313

ADDETTI ANTINCENDIO, EMERGENZA ED EVAQUAZIONE

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
VALENTINA STOJANOVA	Giornaliero	Cell. 347 3097313
VUKOVIC TVRTVKO	Giornaliero	
JOVANOVIC RADOSLAV	In turno	
LUCANO ANDREA	In turno	
TASSONE ANTONY	In turno	
ALDRIGO PAOLO	In turno	
COJOCAR EUGENIA	In turno	
LAHMIDI ABDELHAK	In turno	
LAHMIDI YOUNESS	In turno	
BUCCI ENRICO	In turno	
FAJRAOUI BOUHLEL	In turno	
VIANELLO ALESSANDRO	In turno	Tramite radio trasmittente
GUDASHVILI GOCHA	In turno	Tramite radio trasmittente
NEUPANE DIRGHA NARAYAN	Giornaliero	Tramite radio trasmittente
FREGONESE CLAUDIO	Giornaliero	3936417515

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

NOMINATIVO	ORARIO DI PRESENZA IN AZIENDA	
MAURO ARDEMAGNI	Giornaliero	Cell. 347 3097313
SILVIA CONTARIN	Giornaliero	
TVRTVKO VUKOVIC	Giornaliero	
TASSONE ANTONY	In turno	
ANDREA LUCANO	In turno	
JOVANOVIC RADOSLAV	In turno	
VALENTINA STOJANOVA	In turno	
BARBARA ROSSETTO	In turno	
SILVIA MONTAGNER	Giornaliero	
ALDRIGO PAOLO	In turno	
COJOCAR EUGENIA	In turno	
BUCCI ENRICO	In turno	
LAHMIDI ABDELHAK	In turno	
LAHMIDI YOUNESS	In turno	

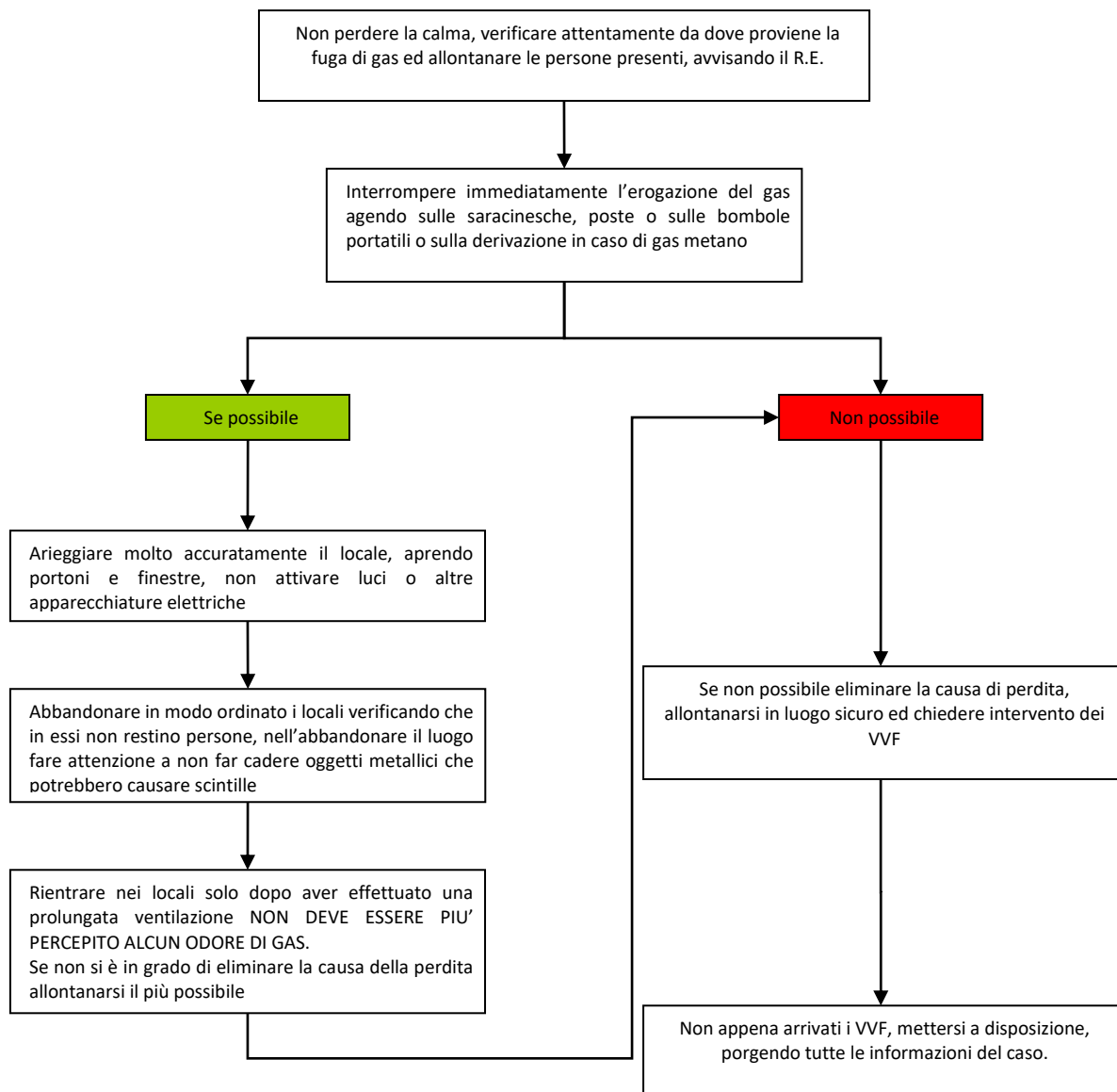
8.0 NUMERI DI EMERGENZA

	SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	113	
	CARABINIERI	112	
	VIGILI DEL FUOCO	115	
	PRONTO SOCCORSO	118	
	CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515	

9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

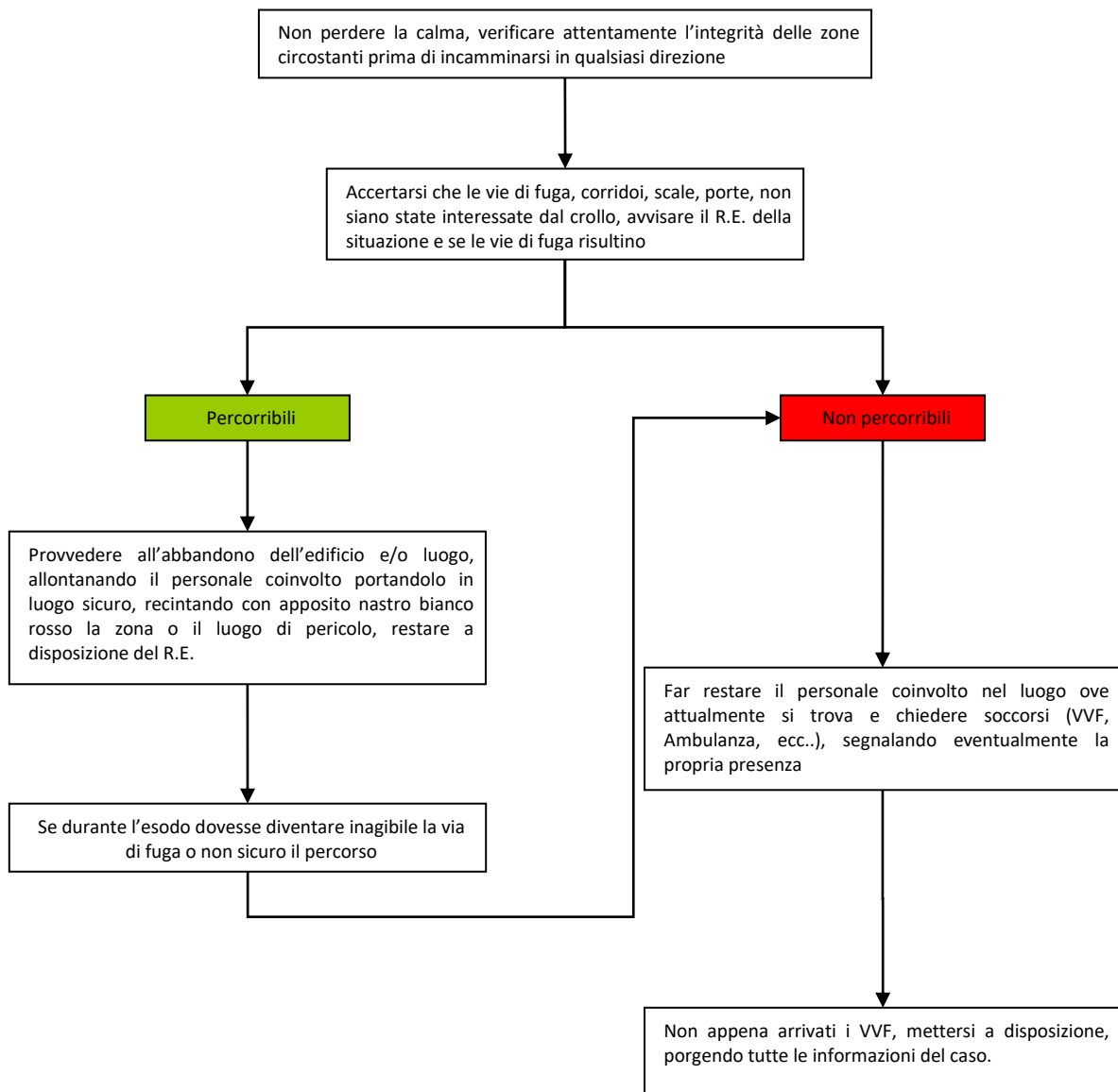
B) ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE

N.B. In stabilimento sono presenti Gas Metano per riscaldamento ed alimentazione forno ea alcune bombole di gas per manutenzione (R 12)



9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

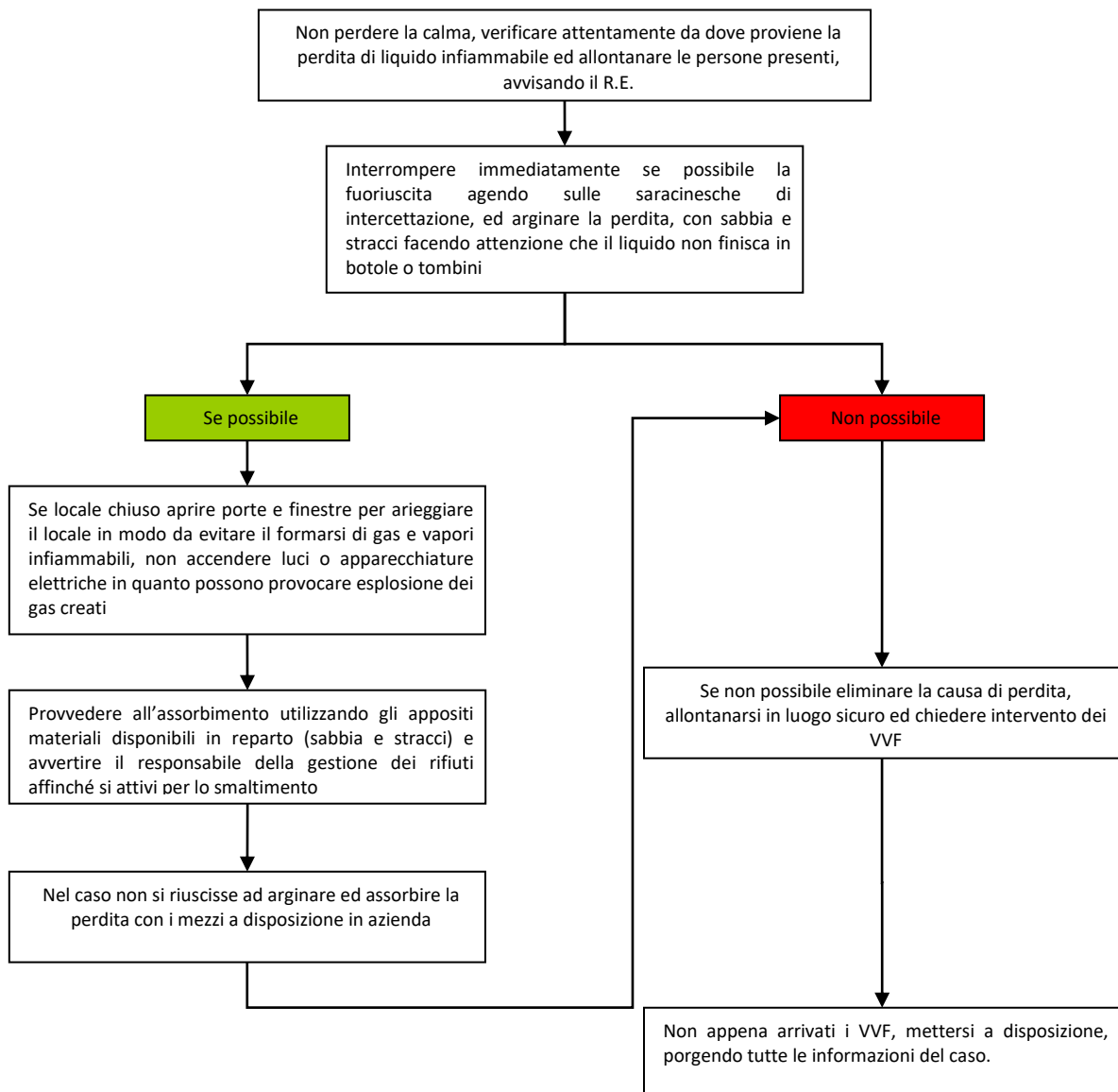
C) CROLLO O PERICOLO DI CROLLO



9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

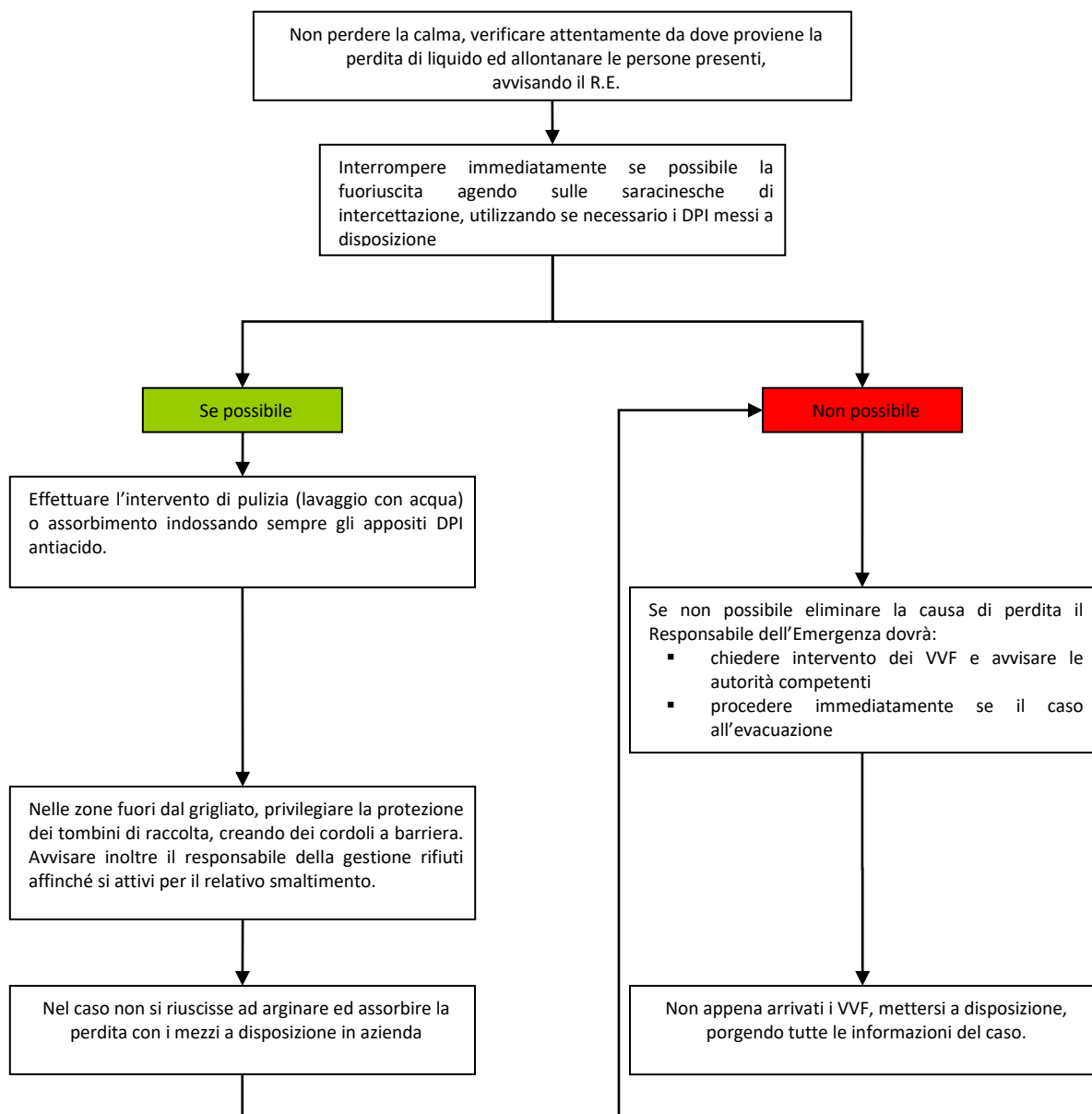
D₁) SPANDIMENTO SOSTANZE INFIAMMABILI

N.B. In stabilimento sono presenti Gasolio per autotrazione e solventi per manutenzione (R 10 e R 11)



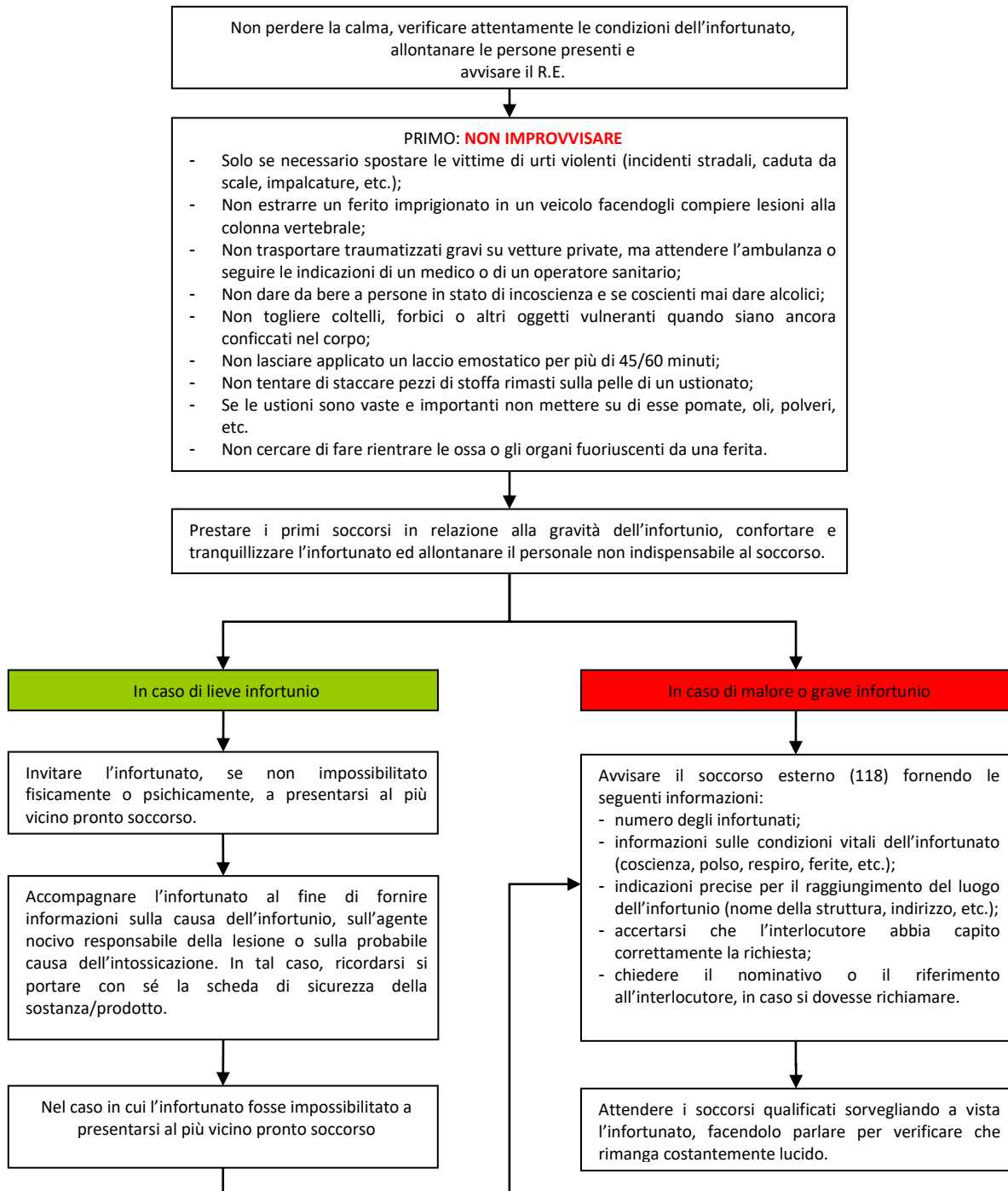
9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

D₂) SPANDIMENTO SOSTANZE INQUINANTI (Irritanti – Corrosive – Nocive)



9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

E) INFORTUNIO O MALORE



9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA**G) TERREMOTO**

Non perdere la calma:

IN UN LUOGO CHIUSO

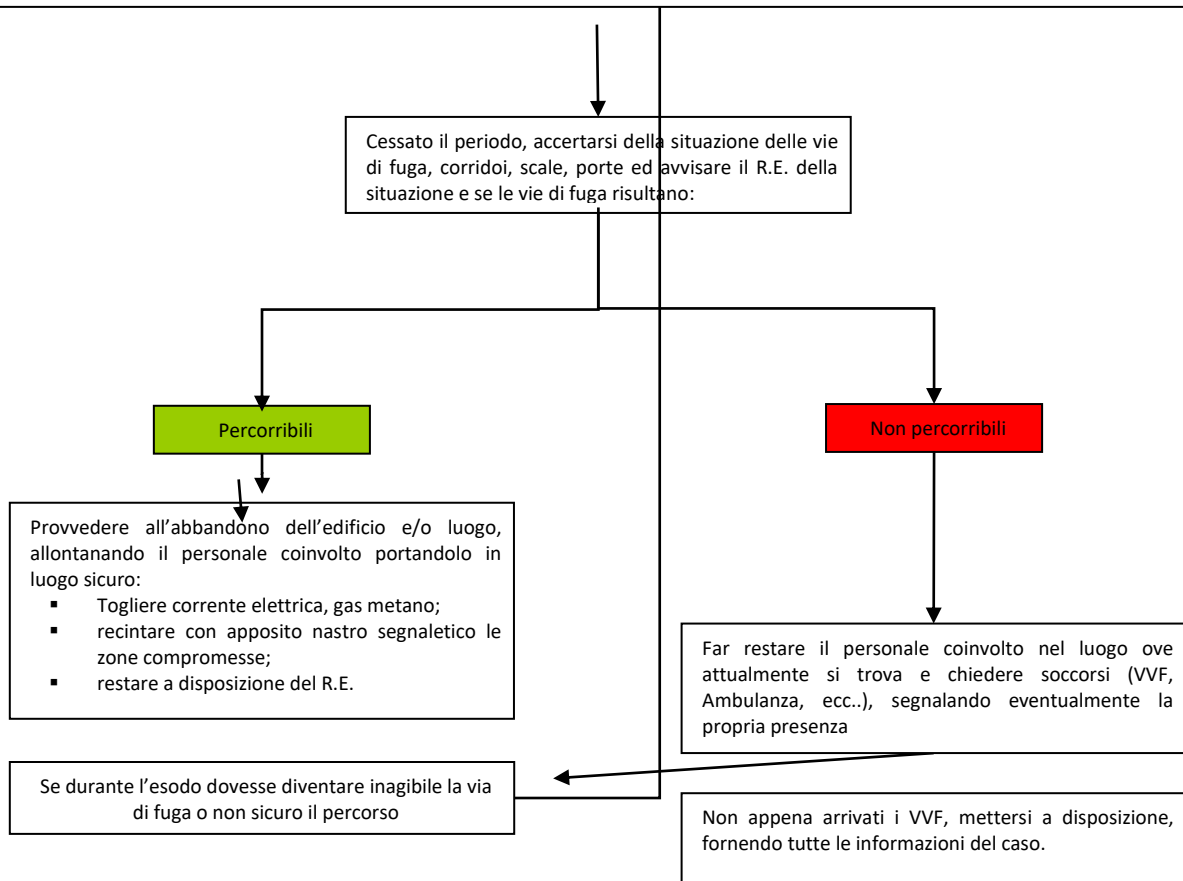
- ⇒ Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- ⇒ non usare le scale;
- ⇒ non usare il montacarichi;
- ⇒ se si viene sorpresi dalla scossa all'interno del montacarichi, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- ⇒ allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- ⇒ identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in generi le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.
- ⇒ cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- ⇒ attendere che la scossa abbia termine.

IN AUTO

- ⇒ Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- ⇒ restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- ⇒ attendere in auto che la scossa abbia termine.

ALL'APERTO (PIAZZALI)

- ⇒ Dirigersi verso spazi aperti e ampi; allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, fronti di cava;
- ⇒ cercate un posto all'aperto ove non ci sia nulla sopra la testa (alberi/piante ad alto fusto, tettoie di ricovero autoveicoli, ecc.), lontano dagli edifici, ovvero se ciò non è possibile cercare riparo sotto qualcosa di solido ed attendere che l'evento venga a cessare;
- ⇒ evitate di transitare/sostare al di sotto di ponti, gallerie e strutture sopra elevate;
- ⇒ non avvicinatevi ad animali poiché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente;
- ⇒ evitate l'uso di automezzi per mettervi in salvo, se non in casi strettamente necessari, e procedete a piedi attuando le indicazioni rese ai punti precedenti



9.0 MODALITA' OPERATIVA DI INTERVENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA**I) ALLARME PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE****Non perdere la calma:**

- ⇒ Quando capita uno sversamento si deve seguire la seguente sequenza logica e operativa:
- ⇒ 1. Verificare se siano rimaste coinvolte persone
 - ⇒ 2. In caso, soccorrere o aiutare chi è stato investito dal prodotto
 - ⇒ 3. Raccogliere il prodotto sversato tenendo conto del suo stato fisico (solido o liquido)
 - ⇒ 4. Concludere l'intervento con operazioni post-bonifica ripristinando la cassetta per le emergenze e dando comunicazione dell'accaduto
- ⇒ Prima di effettuare l'intervento di bonifica su un prodotto liquido è necessario conoscere la natura della sostanza sversata al fine di effettuare una valutazione, anche approssimativa, del rischio. Generalmente le informazioni sono riportate nelle schede di sicurezza (SDS). Se si tratta di sostanze di nuova sintesi (proprietà non note) si deve far riferimento alla classe cui appartengono. In condizioni particolari si può non essere certi della natura del prodotto sversato, quindi, prima di utilizzare gli assorbitori (o cuscini e panni) bisogna effettuare una prova di compatibilità. Vermiculite e/o sepiolite e/o sabbia sono sempre compatibili con le sostanze sotto elencate per le quali cuscini, panni e assorbitori non sono idonei. Quando è possibile, comunque, è sempre preferibile usare questi ultimi presidi perché più efficienti e notevolmente più economici in fase di smaltimento.
- ⇒ Recupero del prodotto liquido
- ⇒ 1. Allontanare le persone non coinvolte nell'emergenza
 - ⇒ 2. In caso di liquidi volatili: areare il locale
 - ⇒ 3. In caso di liquidi infiammabili: spegnere ogni fonte di accensione, staccare la corrente nel locale dal quadro elettrico, non usare utensili che possano creare scintille
 - ⇒ 4. Prendere dalla cassetta più vicina il KIT emergenza e il materiale assorbente idoneo in base al prodotto sversato
 - ⇒ 6. Indossare i DPI
 - ⇒ 7. Utilizzare il materiale assorbente (dopo una eventuale verifica di compatibilità) secondo le specifiche proprietà della sostanza/miscela e del volume sversato.
 - ⇒ 8. Assorbire il liquido procedendo dall'esterno verso l'interno dello spargimento
 - ⇒ 8. Asportare il materiale assorbente.
 - ⇒ 9. Smaltire tutto il materiale utilizzato nei contenitori per la raccolta dei rifiuti.

7. ALLEGATI

PG.HSE.005 - All 1 Funzionamento impianto di spegnimento civico 56
IT-MUS-28 SOP Utilizzo dispositivo uomo a terra